

9. L'analisi socio – economica: la componente sociale (E)

La componente sociale indaga la dotazione di servizi e attività svolte/i alla/dalla ed erogati alla popolazione, con l'obiettivo d'identificare bacini di labilità sociale, in cui servizi e attività sociali risultino scarsi o inesistenti; in particolare, l'oggetto d'analisi di tale componente coinvolge i luoghi di culto e religiosi, per l'istruzione, per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero, per il supporto alla residenza.

La lettura incrociata della disposizione delle attività per il sociale rispetto ai bacini di labilità demografica risulta rilevante nel momento in cui individua le aree in cui concentrare le azioni di governo del territorio, per sopperire alle richieste e ai fabbisogni della popolazione.

9.1. L'impalcatura distributiva delle funzioni a supporto del cittadino

L'esame della componente trova sviluppo sulla base di quattro indicatori osservati, come per lo studio delle componenti demografica ed economica, in base alle tre diverse soglie 2000, 2005 e 2011.

I dati utilizzati ancora una volta provengono dalla banca dati Tarsu in cui si trovano, oltre alle categorie legate alle attività prettamente commerciali e industriali, categorie legate ai luoghi d'interesse sociale e, perciò, la componente sociale s'articola nel modo seguente:

$$\text{sociale } E = f(r, i, a, d)$$

dove:

r = luoghi di culto e religiosi,

i = luoghi per l'istruzione,

a = luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero,

d = attività di supporto alla residenza.

Macro categoria	Sottocategoria	Fonte	Descrizione
Culto e religione	Non presente	Tarsu categorie miste Sito ufficiale del comune Google maps	Parrocchie e oratori
Istruzione Cat. 8	Non presente	Tarsu categoria 18 Aggiunta manuale delle informazioni mancanti in ambiente GIS	<i>Scuole elementari</i> Anna Frank, Carlo Collodi, Don Milani, F.lli Cervi, Gianni Rodari, Guglielmo Marconi, Marco Polo <i>Scuole medie primarie</i> Antonio Gramsci, Giovanni Verga, Leonardo da Vinci <i>Scuole medie superiori</i> Istituto Tecnico Agrario Luigi Castiglioni, Istituto Tecnico Commerciale Elsa Morante
Associazionismo, cultura e tempo libero Categorie 2, 16	5E	Elenco associazioni Tarsu Sito ufficiale del comune	Locali in uso ad associazioni politiche, sportive, culturali, sindacali, religiose, scuole pubbliche e private, locali e aree adibiti ad archivi, biblioteche, palestre; cinema, teatri, sale da ballo, locali d'intrattenimento e divertimento in genere, aree adibite a spettacoli viaggianti, parcheggi a pagamento
Supporto alla residenza Categorie 12, 13, 14	5A, 5B, 5C	Tarsu	Banche, assicurazioni, uffici finanziari, ambulatori medici e di analisi, studi dentistici e radiologici, distributori di carburante, ospedali, case di cura e similari

Dati utilizzati per lo studio delle sottocomponenti dei luoghi per il sociale

9.2. *La costruzione degli indicatori economici: la consistenza dei luoghi per il sociale*

Stabilita l'impalcatura generale sono stati costruiti quattro indicatori, ognuno relativo a uno degli aspetti segnalati nella tabella precedente, insieme, gli indicatori permettono di descrivere il grado di eterogeneità dei luoghi per il sociale che, a livello sintetico sarà utilizzato per elaborare l'indicatore di emergenza socio – economica, componendolo come segue:

$$\text{eterogeneità dei luoghi per il sociale} = \sum_{i=1}^5 E_i$$

dove:

E_1 = distribuzione dei luoghi di culto e religiosi,

E_2 = distribuzione dei luoghi per l'istruzione,

E_3 = distribuzione dei luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero,

E_4 = distribuzione delle attività di supporto alla residenza.

Nel seguito verranno esaminati gli esiti d'ogni indicatore alle soglie del 2000, 2005, 2011, con uno sguardo temporale finalizzato a offrire una lettura diacronica del fenomeno delle attività di supporto ai cittadini mentre, nell'indicatore finale, verranno compresi unicamente i valori relativi allo scenario attuale al 2011; inoltre, ogni indicatore viene descritto come il numero (in valore assoluto) di attività presenti in ogni isolato in relazione allo specifico tema indagato, classificato in due o tre classi.

9.2.1. *E1_La distribuzione dei luoghi di culto e religiosi*

L'indicatore E1 descrive la distribuzione dei luoghi di culto e religiosi per isolato sul territorio di Limbiate, venendo identificato come la somma del numero di luoghi di culto o religiosi presenti in un dato isolato, con:

$$E1 = \sum_{i=1}^n (x)_i$$

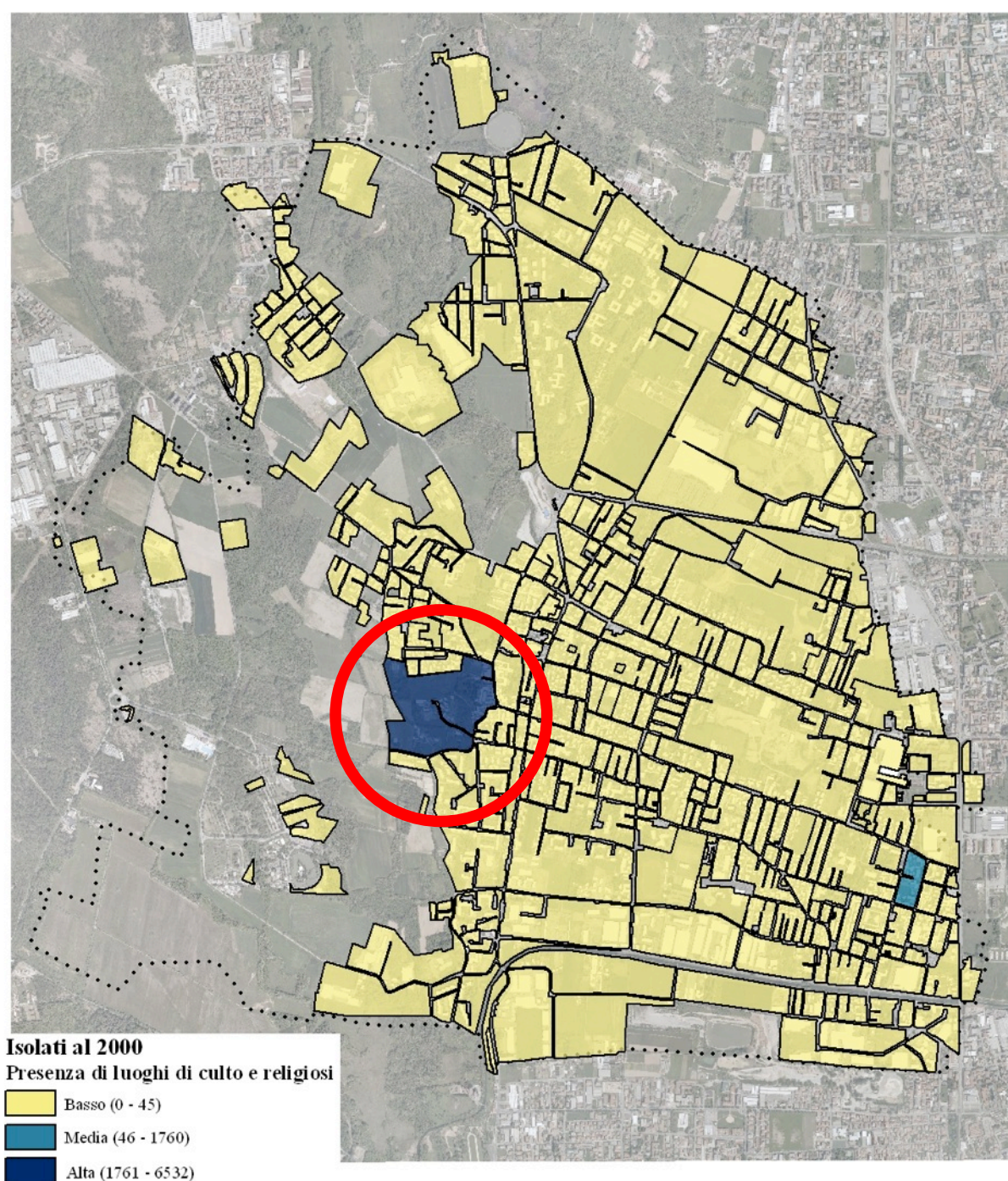
dove:

i = isolato,

x = numero di luoghi di culto e religiosi.

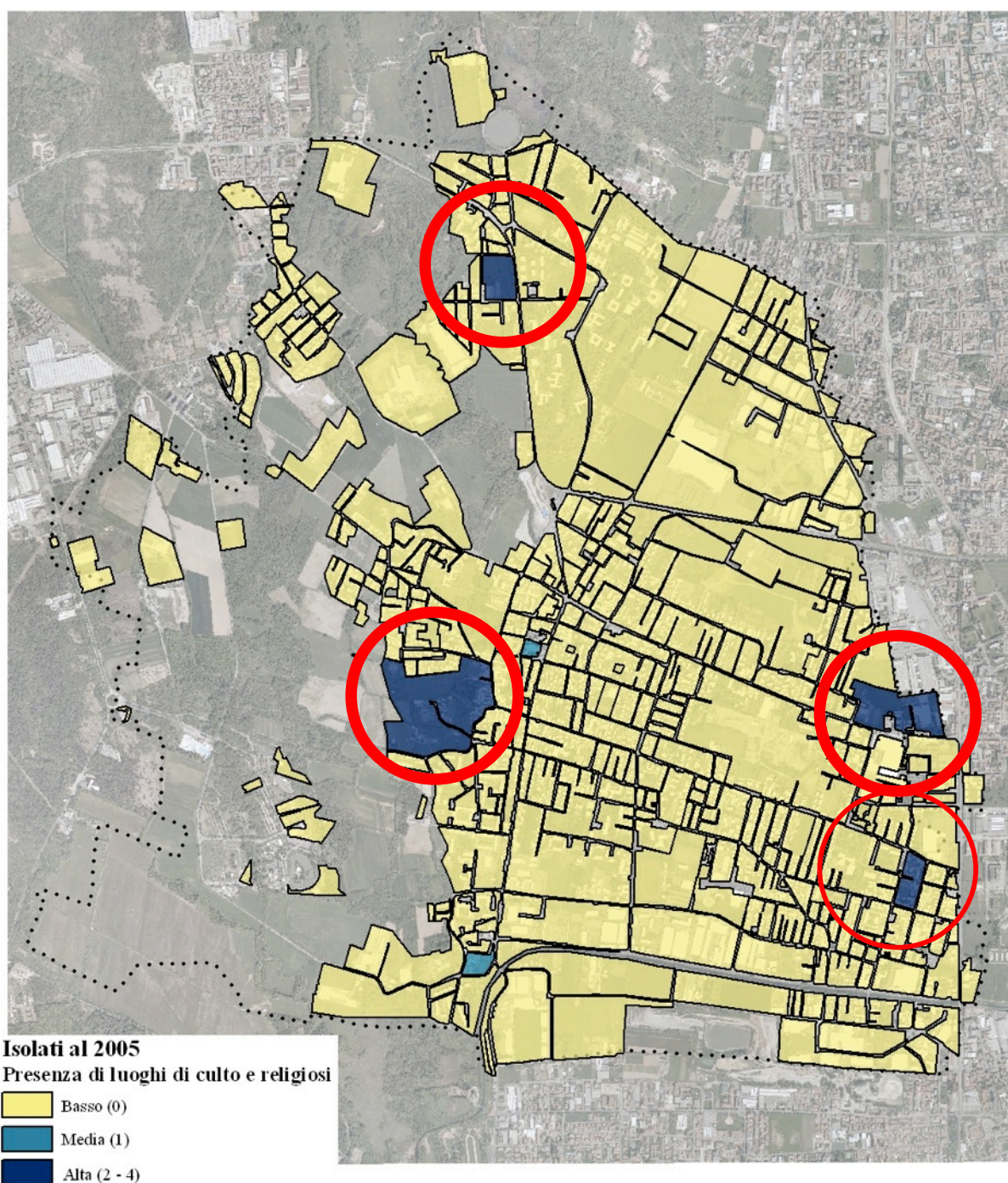
Nelle pagine successive s'osservano le carte della distribuzione spazializzata dei luoghi in esame.





Luoghi di culto e religiosi sul territorio di Limbiate per isolato al 2000

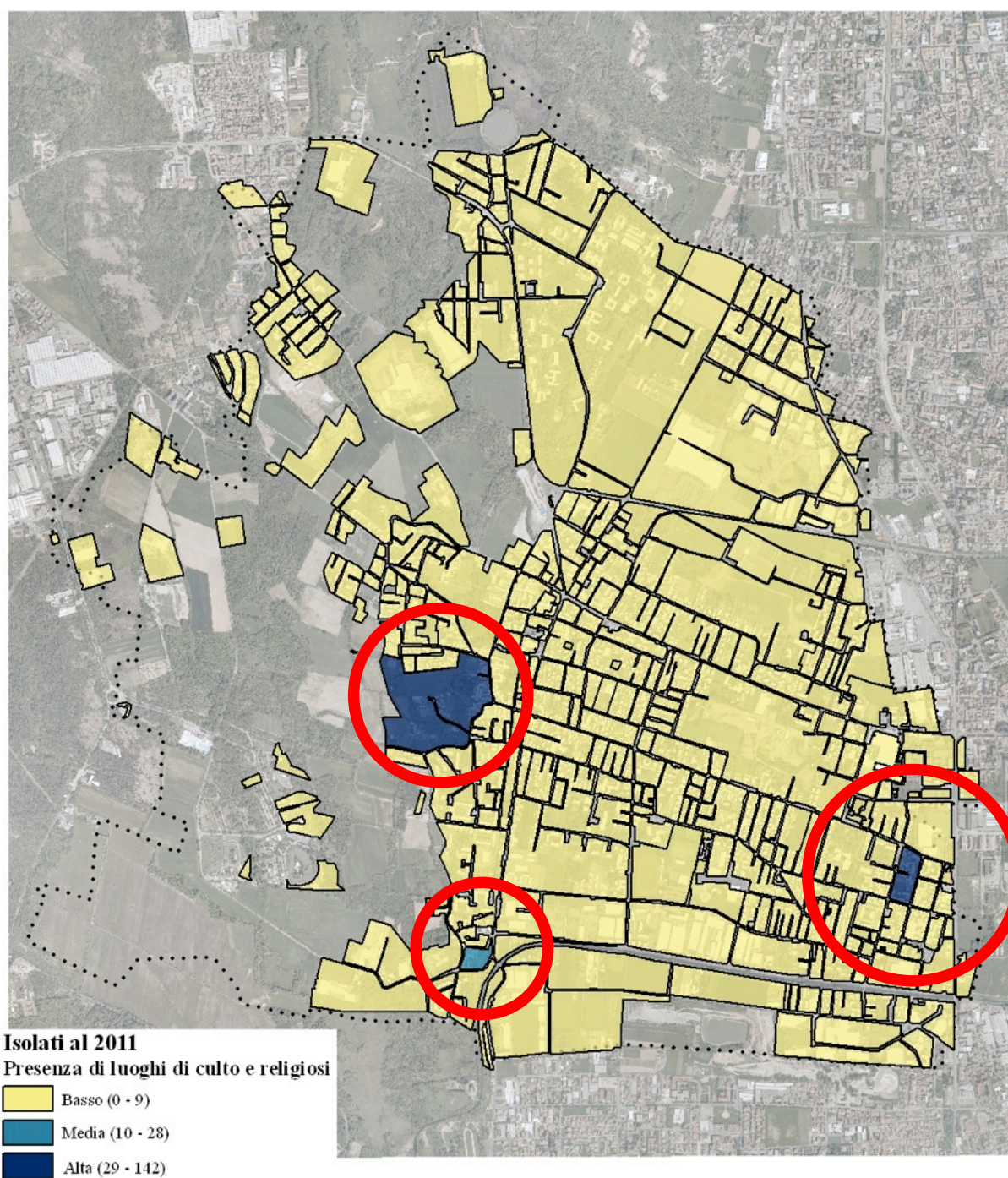
L'indice di presenza dei luoghi di culto viene espresso come somma delle attività religiose collocate in edifici di recente formazione come storici (chiese e ville); per l'anno 2000 sono evidenti in particolare due isolati, caratterizzati rispettivamente da alta e media presenza di luoghi di culto e religiosi.



Luoghi di culto e religiosi sul territorio di Limbiate per isolato al 2005

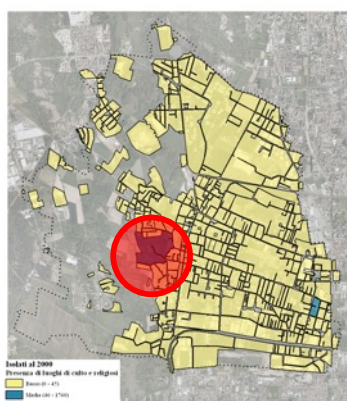
Per l'anno 2005 aumentano gli isolati a media e alta presenza di luoghi di culto e religiosi: i due isolati individuati nella soglia precedente assumono ambedue valore alto, mentre gli isolati a valore medio si collocano nel nucleo storico di Pinzano e di Limbiate centro.

È interessante osservare la distribuzione di tali luoghi, evidenziandone la buona presenza circa in ogni quartiere; nel caso di Limbiate centro, in particolare, la distribuzione è ancor più evidente grazie alle dimensioni dell'isolato, che lo fanno ritenere animato – oltre che dalle ville Mella e Rasini Medolago – anche dall'edificio storico della chiesa di san Giorgio e da altre attività attinenti.

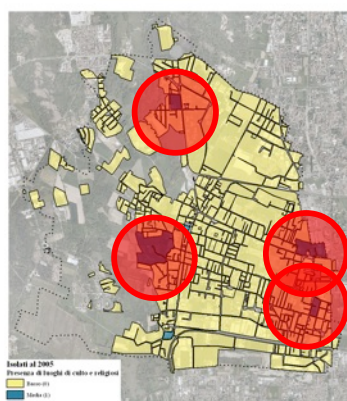


Luoghi di culto e religiosi sul territorio di Limbiate per isolato al 2011

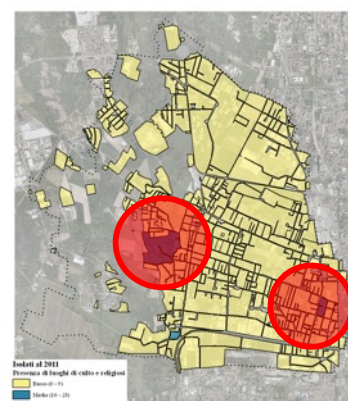
Infine, per quanto riguarda lo scenario attuale, è possibile notare innanzitutto l'aumento dei valori massimi rispetto alla soglia del 2005, ma non rispetto alla soglia del 2000; tuttavia, la concentrazione dei luoghi di culto e religiosi comporta l'individuazione solamente di tre isolati ad alta e media presenza, con l'identificazione di tre principali nuclei religiosi costituiti appunto dal nucleo storico di Pinzano, dal nucleo storico di Limbiate centro e, nel Villaggio dei Giovi, dall'isolato comprensivo della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.



2000



2005



2011

Letture di sintesi dell'indicatore E1



L'oratorio di San Giorgio, nel centro storico

La chiesa di San Giorgio a Limbiate è ormai un simbolo per la città: presente da ben settantasette anni, si trova nel cuore del centro storico ed è conosciuta dalla popolazione limbiatese come polo attrattore e punto d'incontro per le nuove generazioni, grazie al contributo di Don Angelo, a Limbiate dal 1992.

9.2.2. E2_La distribuzione dei luoghi per l'istruzione

L'indicatore E2 descrive la distribuzione per isolato dei luoghi dell'istruzione (scuole elementari, medie inferiori e medie superiori), espresso come la somma dei luoghi presenti, con:

$$E2 = \sum_{i=1}^n (x)_i$$

dove:

i = isolato,

x = numero dei luoghi per l'istruzione.

L'alta presenza dei luoghi per l'istruzione è un segnale positivo, dal momento che segnala la presenza in un isolato di funzioni fondamentali per nuclei familiari giovani, con presenza di bambini: la disponibilità d'un servizio, come quello della scuola, permette alle famiglie di pianificare un proprio futuro e, nel caso delle scuole elementari e medie inferiori, l'indicatore di presenza dei luoghi per l'istruzione è rilevante se sovrapposto alla distribuzione della popolazione giovane, d'età inferiore ai 15 anni.

Nelle pagine seguenti l'indicatore D2 è calcolato e spazializzato in tre classi, di valore alto, medio o basso; nei luoghi dell'istruzione sono comprese tutte le scuole primarie, le scuole medie e le scuole tecniche e superiori nel territorio comunale e, in specifico, a Limbiate sono presenti sette scuole primarie (ex scuole elementari): Anna Frank, in via Torino (1), Carlo Collodi, in via Giotto (2), la cattolica Don Milani, in via Cartesio (3), Fratelli Cervi, nella via omonima (4), Gianni Rodari, in via Pace (5), Guglielmo Marconi, in via Stromboli (6), Marco Polo, in via Bellaria (7).



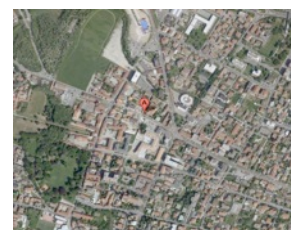
1. Anna Frank



2. Carlo Collodi



3. Don Milani



4. Fratelli Cervi



5. Gianni Rodari

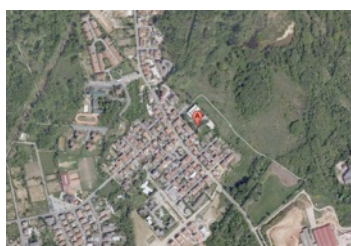


6. Guglielmo Marconi

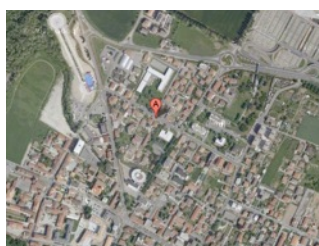


7. Marco Polo

Le scuole secondarie di I° grado (ex scuole medie) sono tre: Antonio Gramsci, in via Puccini (8), Giovanni Verga, in via Monte Generoso (9), Leonardo da Vinci, nella via omonima (10).



8. Antonio Gramsci



9. Giovanni Verga



10. Leonardo da Vinci

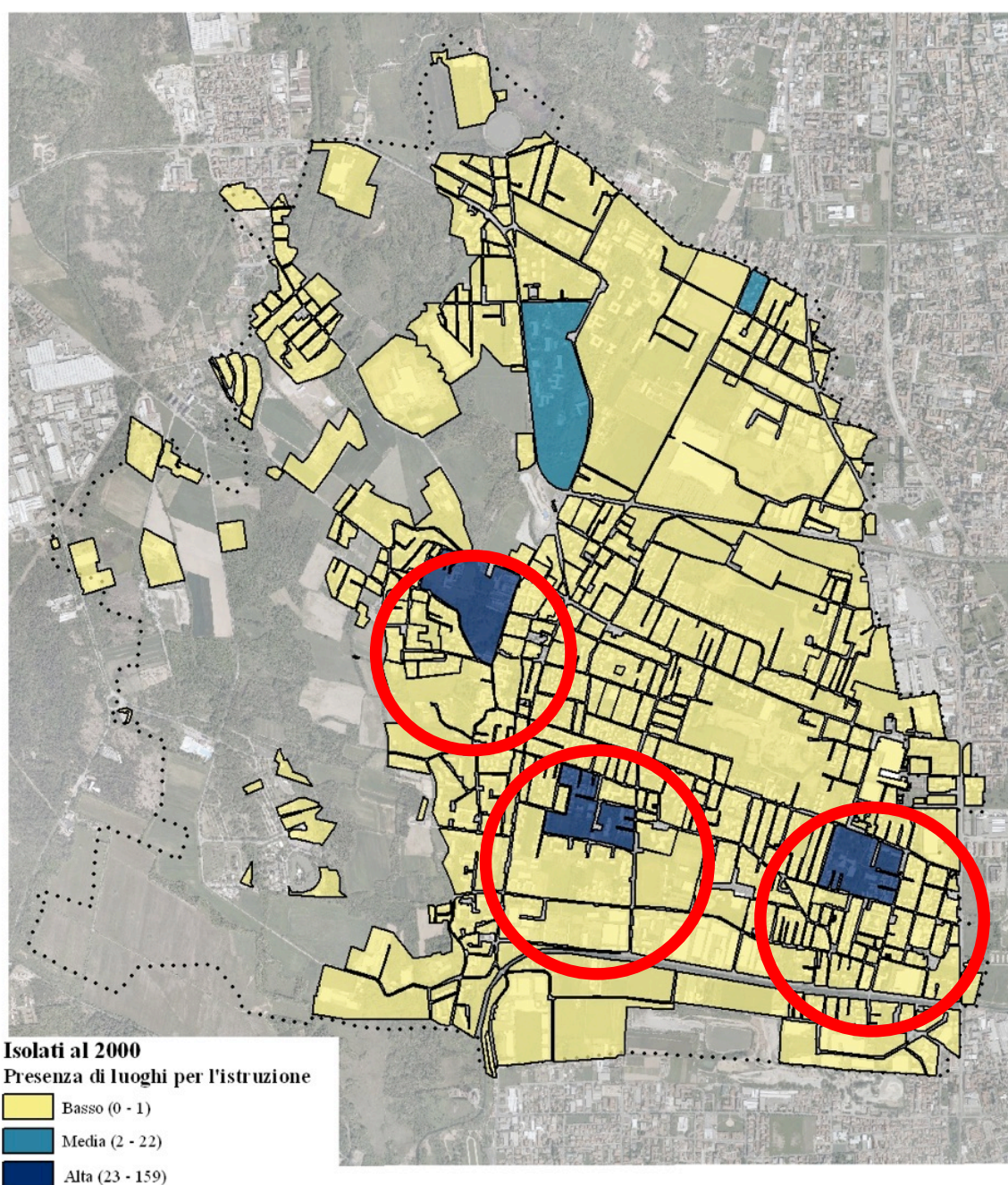
Per quanto riguarda, invece, gli istituti superiori, il comune vanta due istituti tecnici: l'istituto tecnico agrario Luigi Castiglioni, in via Garibaldi (11), e l'istituto tecnico commerciale Elsa Morante, in via Bonaparte (12).



11. I.T.A. Luigi Castiglioni

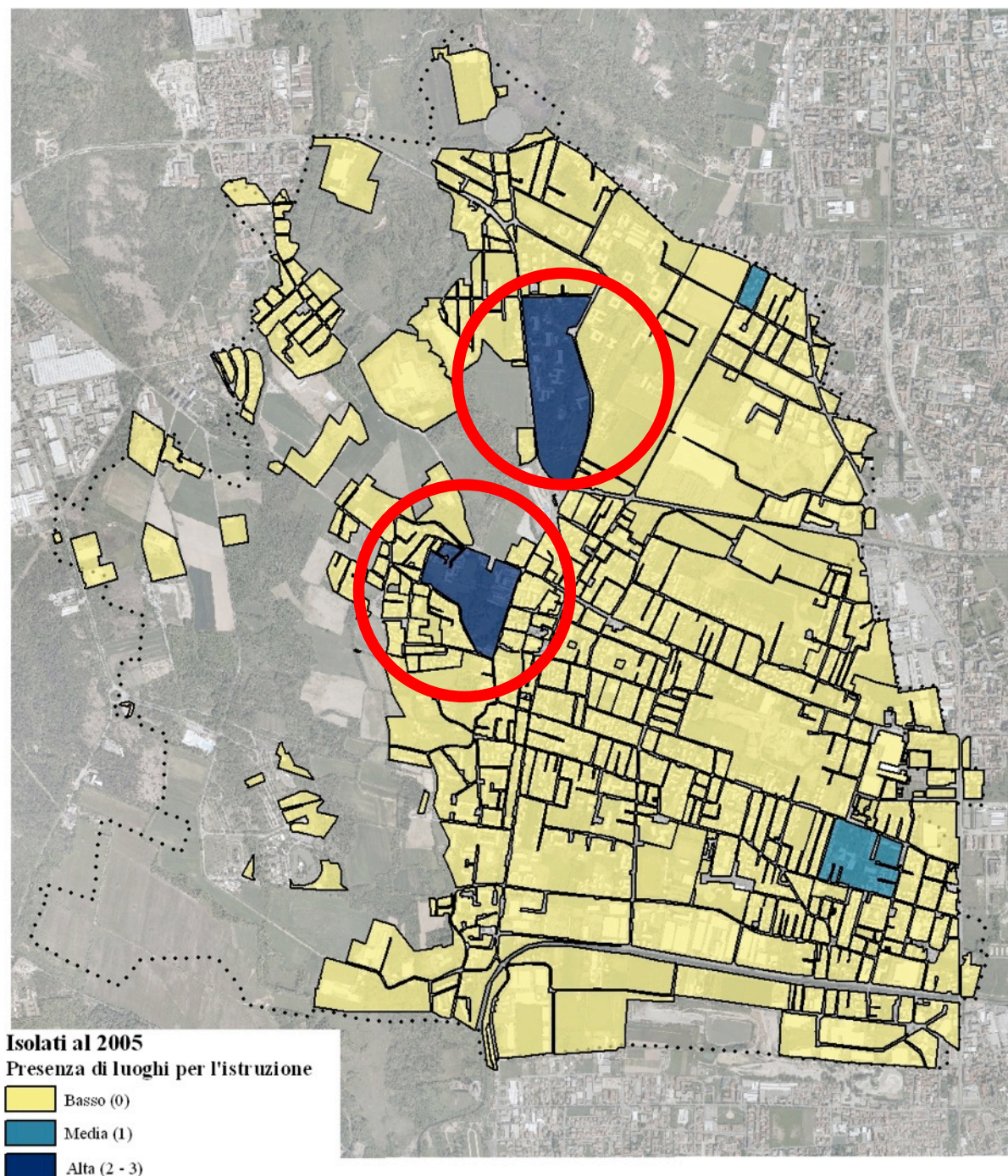


12. I.T.C. Elsa Morante



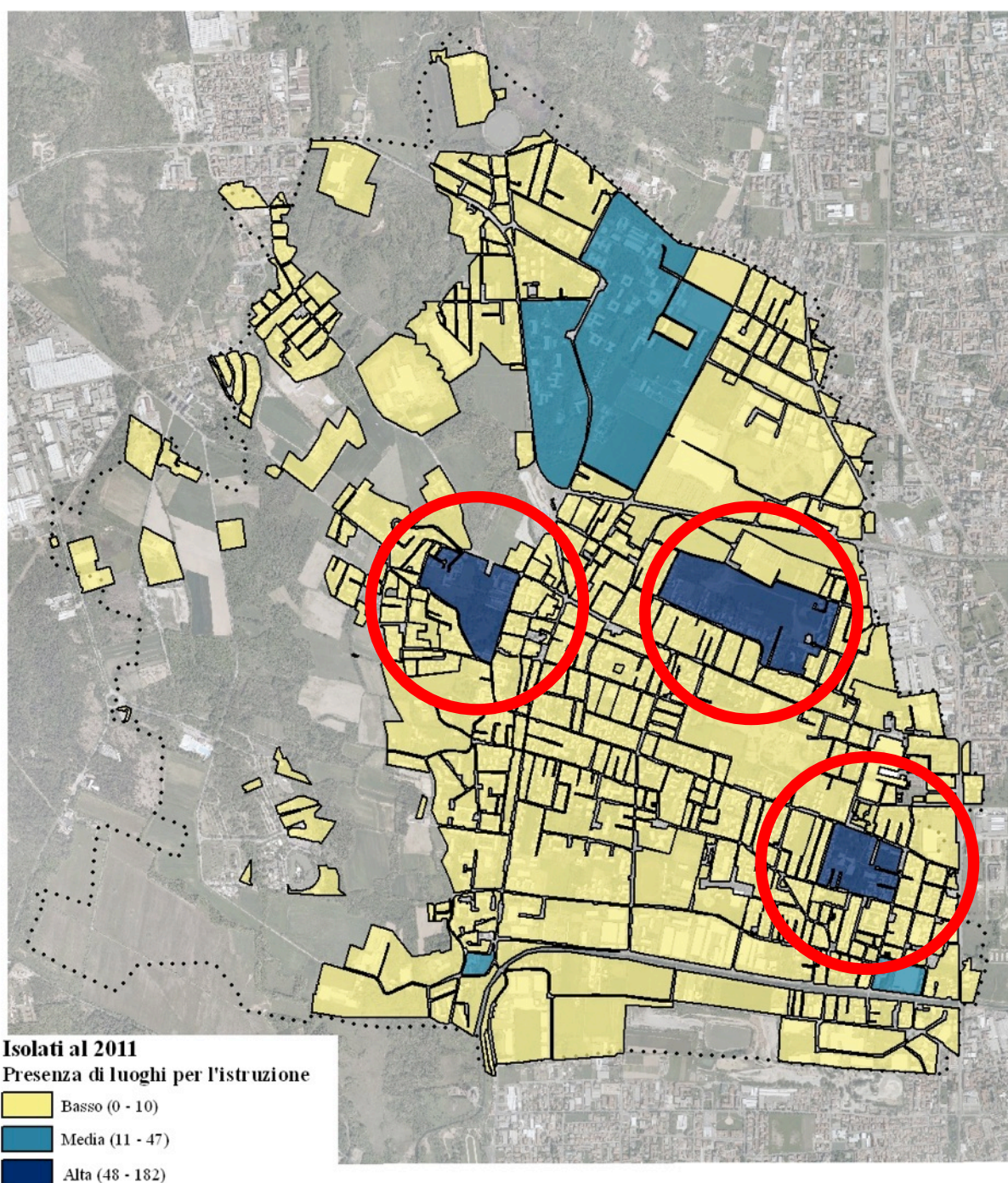
Luoghi per l'istruzione sul territorio di Limbiate per isolato, al 2000

Come per l'indicatore E_1 , anche l'indicatore E_2 viene espresso dalla somma delle scuole presenti nel territorio di Limbiate e classificato col metodo quantile; al pari dell'indicatore E_1 , sono pochi e ben evidenti gli isolati caratterizzati da media e alta presenza di luoghi per l'istruzione e, osservando la distribuzione al 2000, è possibile individuare gli isolati dove sono collocati i principali complessi scolastici.



Luoghi per l'istruzione sul territorio di Limbiate per isolato, al 2005

Al 2005 il numero massimo si riduce drasticamente (da imputare alla mancanza di dati nella banca dati Tarsu); in ogni modo risultano a media ed elevata presenza gli stessi isolati così caratterizzati al 2000 e presentano un isolato ad alta presenza di luoghi d'istruzione Limbiate centro come il quartiere di Mombello Fiori (che presenta anche un isolato a media presenza, mentre il restante isolato a media presenza è collocato nel Villaggio dei Giovi).

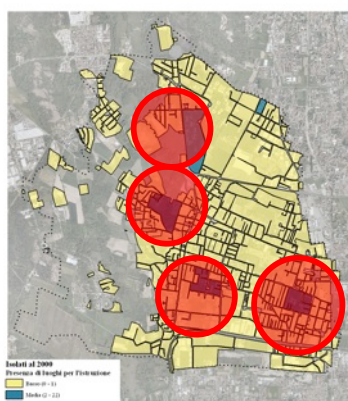


Luoghi per l'istruzione sul territorio di Limbiate per isolato, al 2011

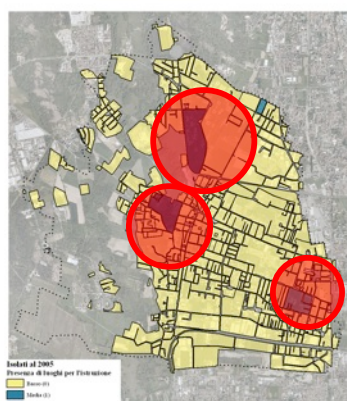
La situazione attuale vede un aumento degli isolati a media ed alta presenza, oltre a un generale aumento del valore massimo rispetto alle soglie precedenti del 2000 e del 2005.

I bacini individuati a media e alta presenza di luoghi per l'istruzione sono collocati oggi in tutti i quartieri, escluso il Villaggio del Sole che, probabilmente, tende a far riferimento anche ai servizi offerti dal comune di Solaro.

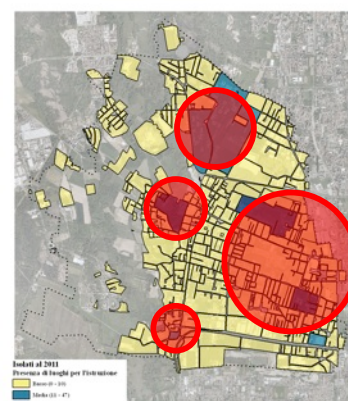
Rimangono confermati gli isolati collocati presso il centro storico di Limbiate, il quartiere di Mombello e il Villaggio dei Giovi, aggiungendosi un isolato nel nucleo storico di Pinzano e nel Mombello.



2000



2005



2011

Letture di sintesi dell'indicatore E2



La scuola elementare Anna Frank

9.2.3. E3_La distribuzione dei luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero

L'indicatore E3 descrive la distribuzione per isolato dei luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero; come tali si vogliono intendere tutti quei servizi e attività senza scopo di lucro, localizzate negli isolati del comune di Limbiate, con:

$$E3 = \sum_{i=1}^n (x)_i$$

dove:

, i = isolato

x = numero di luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero presenti nell' i - esimo isolato.

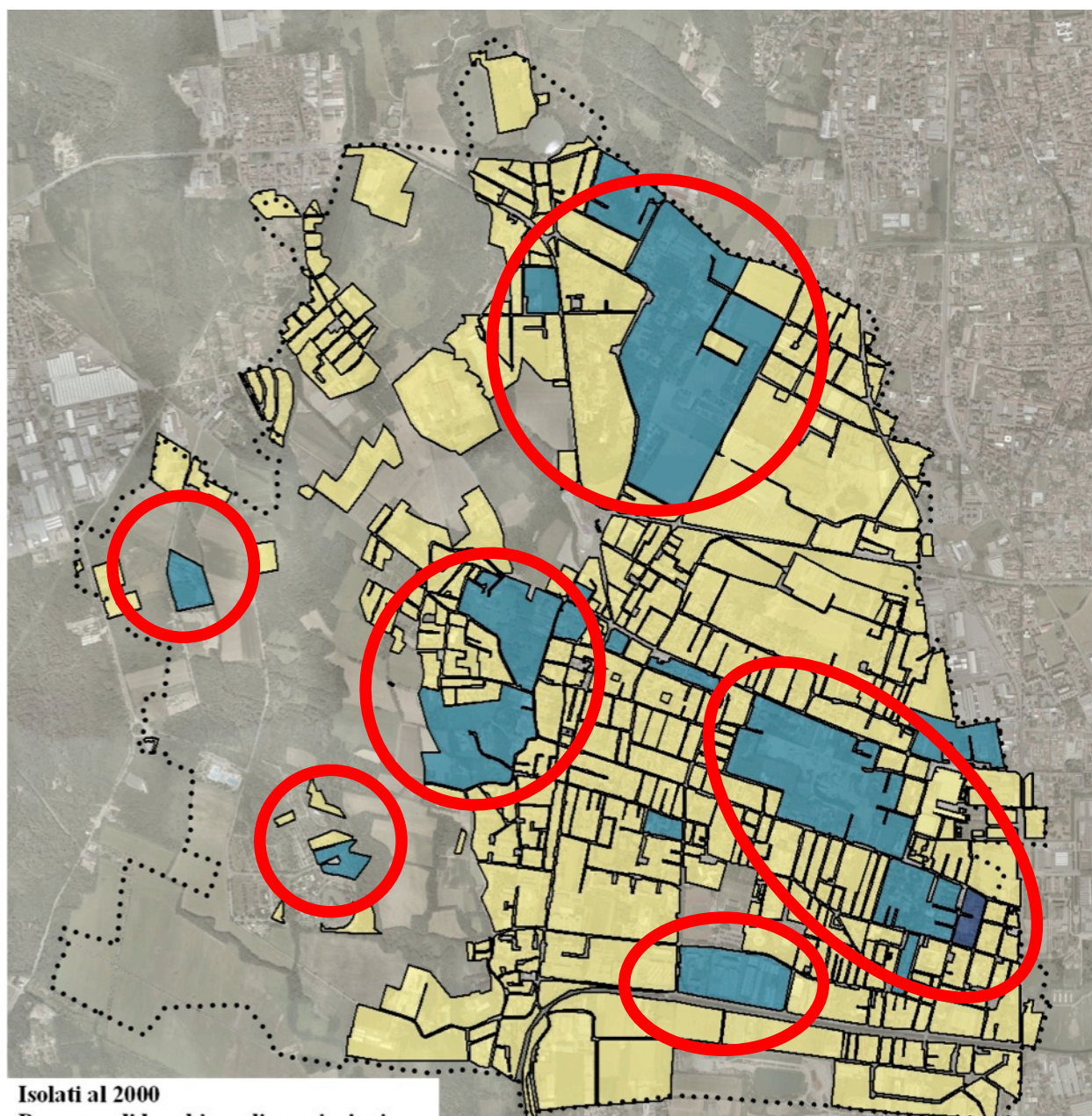
L'associazionismo descrive la vivacità d'una popolazione sotto il punto di vista della capacità dei cittadini d'organizzarsi e, perciò, maggiore è il numero di luoghi per l'associazionismo, maggiore è la presenza di attività e, quindi, maggiore è l'impegno dedicato dai cittadini alle attività di gruppo e alle associazioni, mentre una loro bassa presenza è invece letta come una labilità sociale, accentuando la mancanza d'iniziativa alla cooperazione e all'incontro.

È possibile che tali mancanze non siano dovute solo alle volontà individuali e, pertanto, sarebbe utile confrontare il grado di presenza dei luoghi per l'associazionismo con l'età media della popolazione e col numero di servizi resi disponibili per rendere disponibile del tempo libero da impiegare fuori dal lavoro e dalla vita familiare (del tipo, per dirne una, della banca del tempo), in quanto l'alta presenza di luoghi d'incontro, d'associazione, di volontariato rappresenta indice del fatto che la popolazione esprime comportamenti solidali, disponibili e perciò stesso socialmente dinamici.

Quindi, un isolato a buona presenza di luoghi per la cultura e il tempo libero è indice d'una condizione sociale dinamica mentre, al contrario, emergono situazioni di labilità sociale.

Nelle successive carte è rappresentata la distribuzione delle attività di svago indicate dalla banca dati Tarsu.





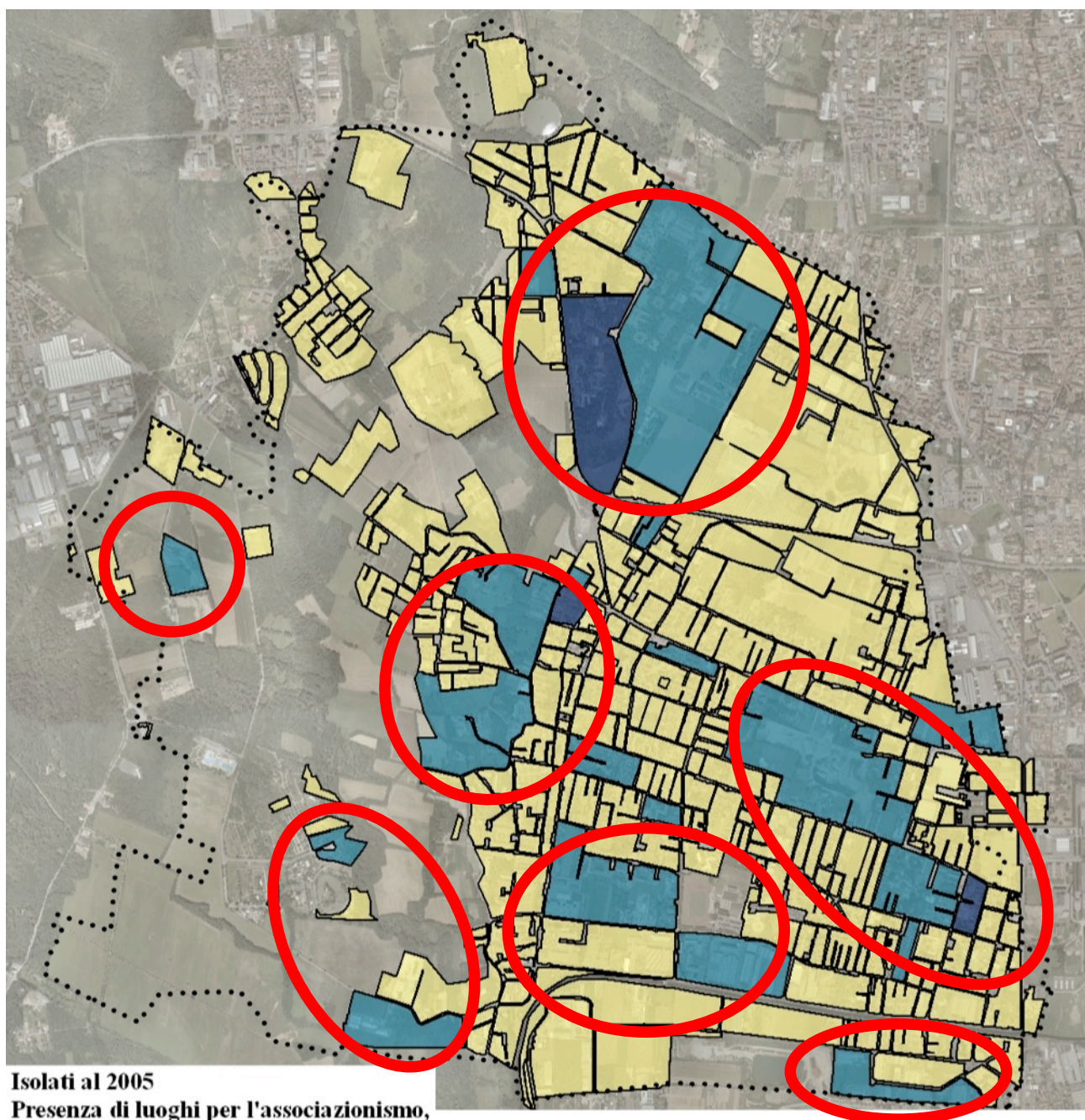
Isolati al 2000
Presenza di luoghi per l'associazionismo,
la cultura e il tempo libero

- Bassa (0)
- Media (1)
- Alta (2)

Luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero sul territorio di Limbiate per isolati al 2000

Il tema dei luoghi per l'associazionismo emerge meglio osservando la loro distribuzione attraverso il calcolo della presenza per isolato: alla soglia del 2000, le associazioni risultavano presenti nei quartieri di Limbiate centro, del Villaggio Risorgimento e del Villaggio dei Giovi, potendosi altresì leggere una sorta di "asse delle associazioni" lungo il viale dei Mille.

In compenso, nel Villaggio del Sole, a Mombello – Fiori e a Pinzano i luoghi dell'associazionismo erano quasi del tutto assenti (in particolare per il caso di Pinzano l'assenza è data dalla situazione problematica in cui il quartiere si trovava alla soglia considerata), tranne il luogo per il tempo libero della Città Satellite nel contesto del parco delle Groane, denominato Greenland, un parco divertimenti realizzato tra il 1964 e il 1965 su un'area di 374mila m²; allo stato attuale chiuso e abbandonato.

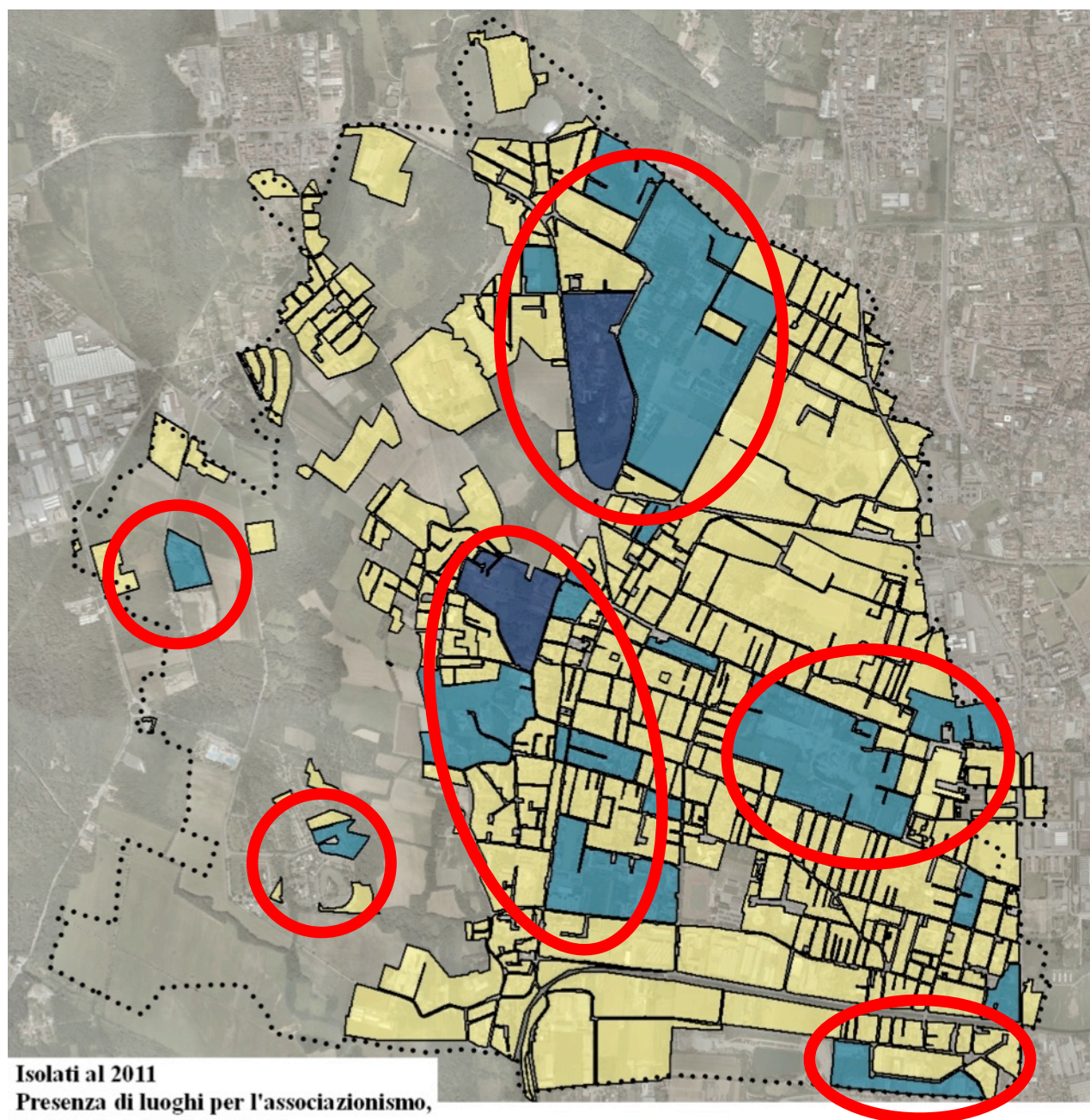


Luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero sul territorio di Limbiate per isolati al 2005

Già alla soglia successiva del 2005 la distribuzione risultava meno concentrata lungo l'asse di viale dei Mille, distribuendosi variamente nel Villaggio dei Giovi e nel quartiere Risorgimento; il centro di Limbiate vedeva poi nascere una concentrazione di luoghi per l'associazionismo in prossimità del nodo di piazza Solari, mentre nuovi isolati a media densità potevano individuarsi anche nei quartieri di Pinzano e di Mombello – Fiori.

L'unico quartiere a non presentare luoghi per l'associazionismo era nel 2005 il Villaggio del Sole; per quanto riguarda, invece, il parco dei divertimenti nella Città Satellite, a causa delle difficoltà gestionali

della società appaltatrice e per irregolarità in tema di sicurezza e igiene, il giorno di pasquetta (coincidente con l'apertura del parco al pubblico dopo la chiusura invernale) del 2002 era stato sottoposto a sequestro giudiziario¹.



Luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero sul territorio di Limbiate per isolati al 2011

¹ Inizialmente il comprensorio era composto da un laghetto e da un trenino per bambini, ma il progetto prevedeva la costruzione di nuove attrazioni attorno al laghetto. Il primo periodo dopo la nascita del parco vide il numero delle attrazioni disponibili crescere rapidamente e, con essi vennero realizzati i primi locali di ristoro, furono potenziati i parcheggi per gli autoveicoli e vennero migliorate le vie di comunicazione, raggiungendo il massimo sviluppo attorno alla metà degli anni ottanta.

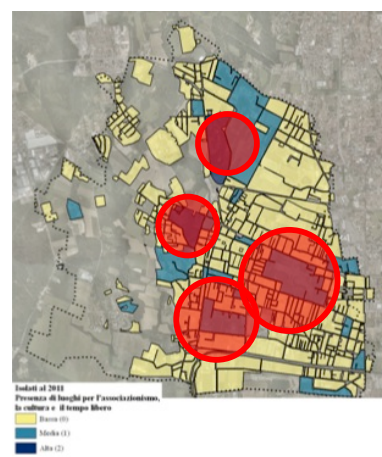
Alla soglia attuale è confermato lo scenario intuibile fin dal 2005; i luoghi per l'associazionismo si concentrano nel centro storico di Limbiate, in prossimità di piazza Solari, quindi lungo l'asse che congiunge il centro storico col nucleo storico di Pinzano e, infine, lungo gli assi di via Monte Bianco e viale dei Mille; al 2011 risultano completamente sforniti i Villaggi del Sole e dei Giovi, Risorgimento e Mombello - Fiori in prossimità col confine orientale della città; il parco dei divertimenti invece, fin dai primi anni del 2000, decade.



2000



2005



2011

Letture di sintesi dell'indicatore E3



Il parco dei divertimenti ormai in disuso, nella Città Satellite

9.2.4. E4_La distribuzione delle attività di supporto alla residenza

L'indicatore E4 descrive la distribuzione delle attività di supporto alla residenza per isolato intendendo, come tali, l'insieme di tutte quelle attività fondamentali per la vita urbana: in particolare i servizi

terziari e sanitari (banche, assicurazioni, uffici finanziari, ambulatori medici e di analisi, studi dentistici e radiologici, ospedali e case di cura), i distributori di carburante e così via.

L'indicatore è stimato come la somma delle attività di supporto alla residenza presenti in un isolato:

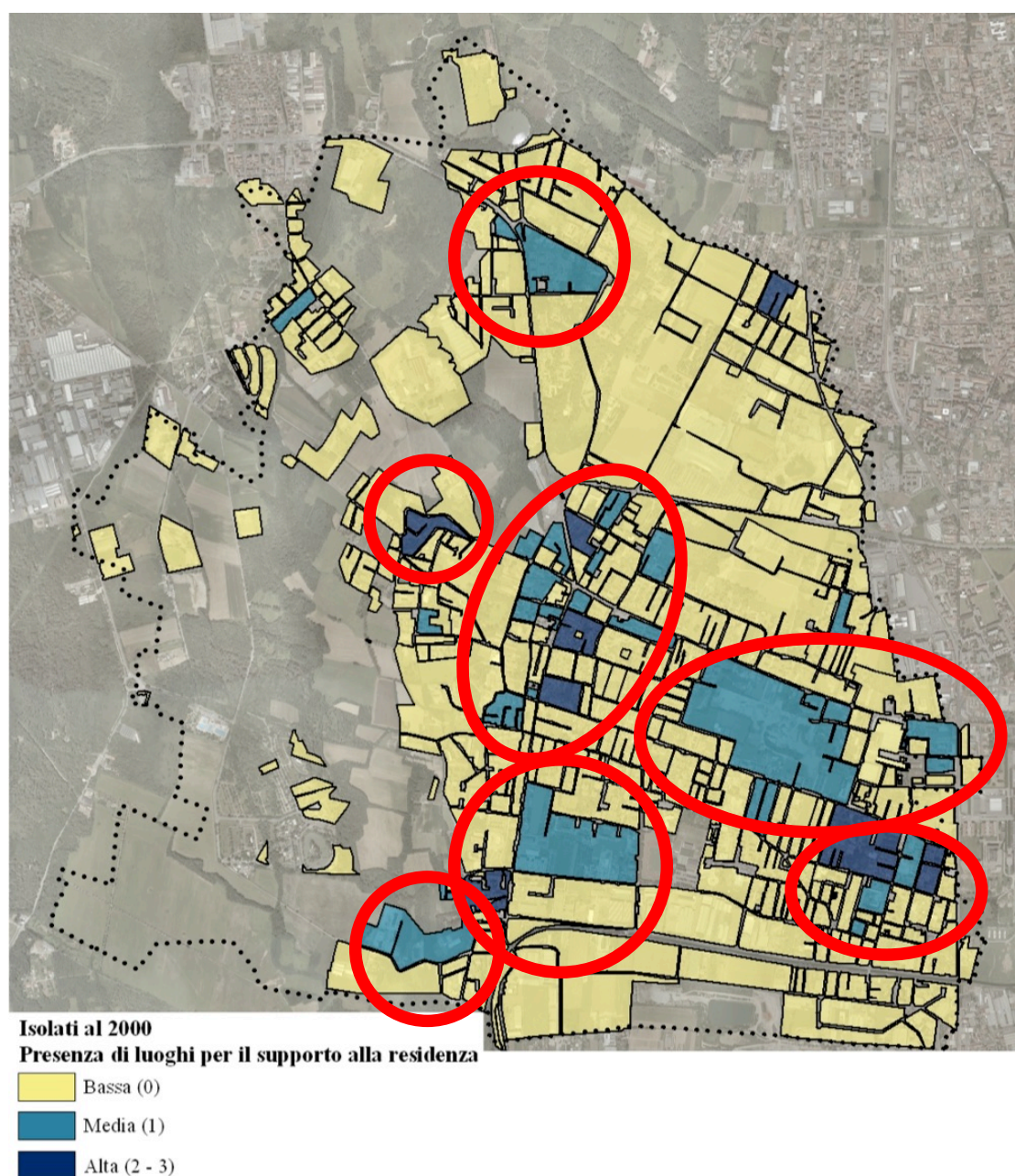
$$E4 = \sum_{i=1}^n (x)_i$$

dove:

i = isolato,

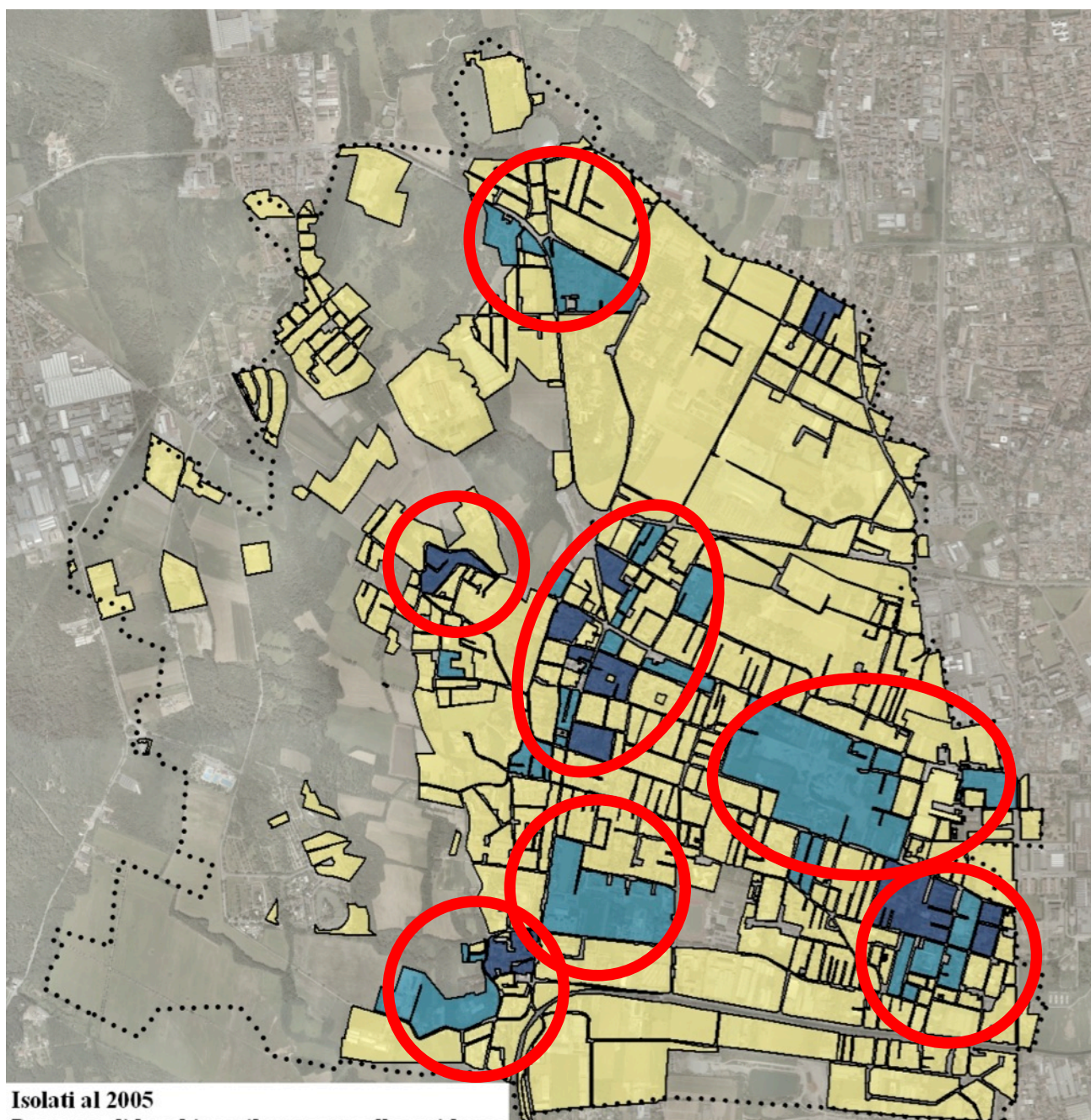
x = numero di attività di supporto alla residenza presenti nell' i - esimo isolato.

L'alta presenza di attività di supporto alla residenza è indice di una buona qualità di vita e quindi di un'alta possibilità di socializzazione e sicurezza; per contro, la loro bassa presenza potrebbe evidenziare problemi di ghettizzazione, con la presenza di quartieri dormitorio non vissuti né di giorno né di notte, con possibili sentimenti d'insicurezza da parte degli abitanti e disagi per doversi continuamente spostare in altri quartieri per trovare i servizi necessari.



Presenza di attività di supporto alla residenza sul territorio di Limbiate per isolati al 2000

Alla soglia del 2000, la distribuzione dei servizi di supporto alla residenza si concentra in particolar modo nei Villaggi dei Giovi e Risorgimento, e in prossimità degli assi di via Trieste e viale dei Mille, rimanendo meno densa in prossimità del centro storico di Limbiate e scomparendo pressoché del tutto nel Villaggio del Sole e a Mombello – Fiori.



Isolati al 2005

Presenza di luoghi per il supporto alla residenza

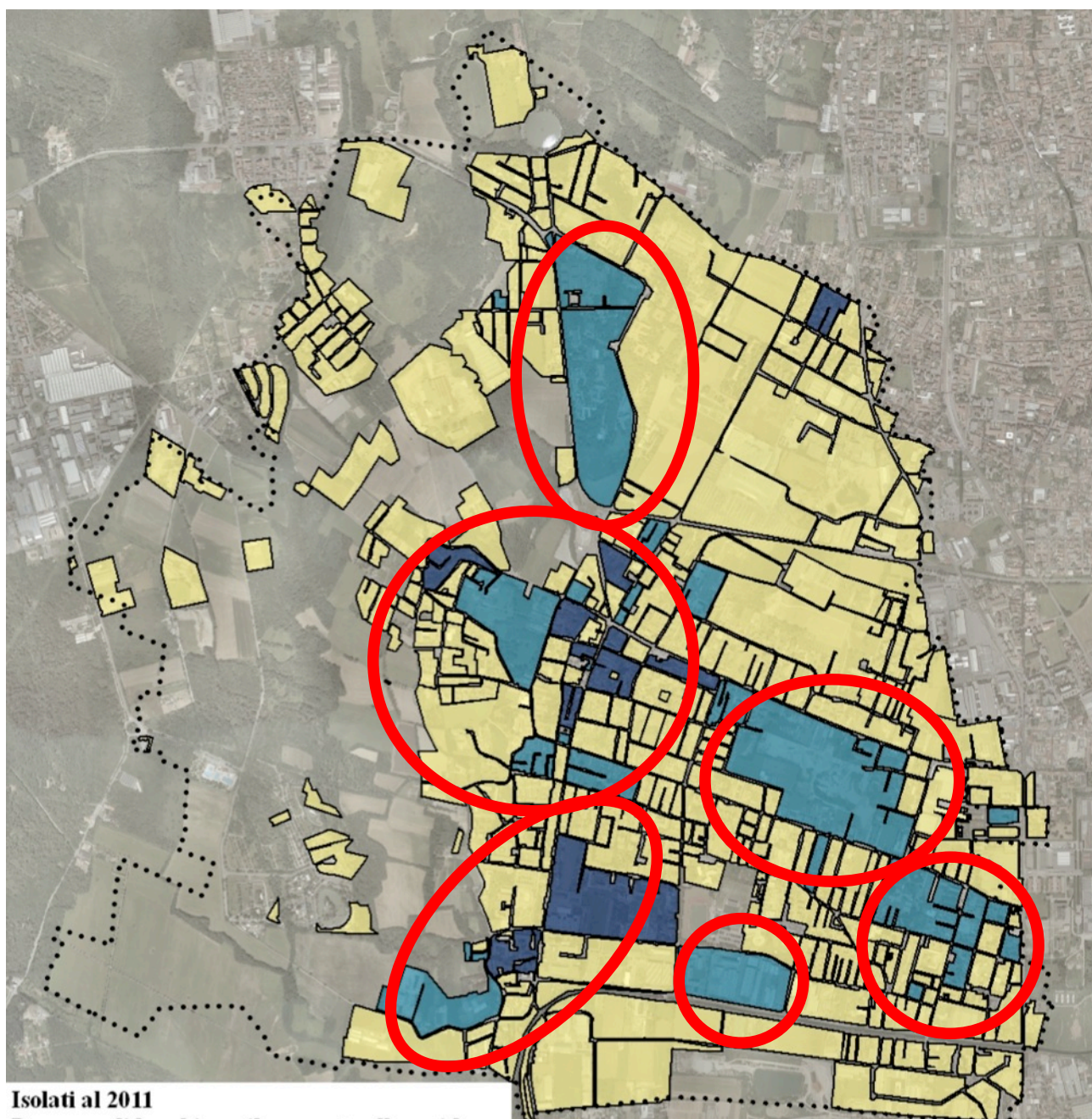
 Bassa (0)

 Media (1)

 Alta (2 - 3)

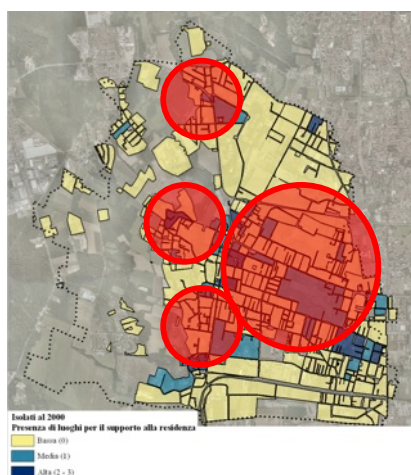
Presenza di attività di supporto alla residenza sul territorio di Limbiate per isolati al 2005

Alla soglia del 2005 aumenta la presenza d'attività di supporto alla residenza in prossimità dei nuclei storici di Limbiate e di Pinzano, mentre rimane costante nei Villaggi dei Giovi e Risorgimento; permangono bacini a bassa presenza nel Villaggio del Sole e a Mombello – Fiori.

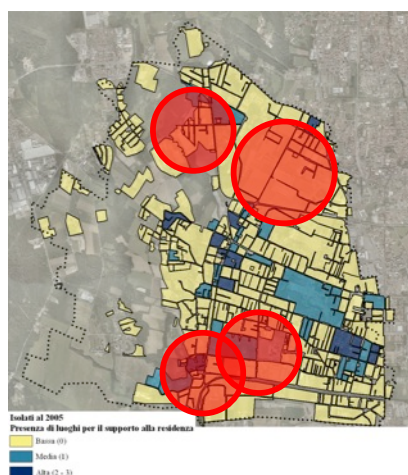


Presenza di attività di supporto alla residenza sul territorio di Limbiate per isolati al 2011

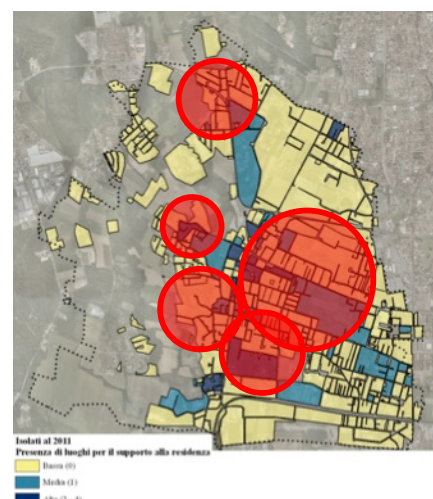
Alla soglia attuale (2011), nonostante il valore assoluto delle attività di supporto alla residenza sia aumentato rispetto alle soglie precedenti 2000 e 2005, si constata un ritorno allo scenario del 2000, in cui il centro storico di Limbiate era caratterizzato da un medio grado di presenza di attività in esame, mentre rimane ad alta presenza il Villaggio dei Giovi; in particolare, è nuovamente possibile vedere come le attività si distribuiscano lungo gli assi principali di via Trieste e viale dei Mille anche se, in tale quartiere, alcuni isolati passano da alto a medio grado di presenza; per contro, il quartiere di Pinzano vede aumentare la concentrazione delle attività di supporto alla residenza, mentre rimangono pressoché sforniti il Villaggio del Sole e Mombello - Fiori.



2000

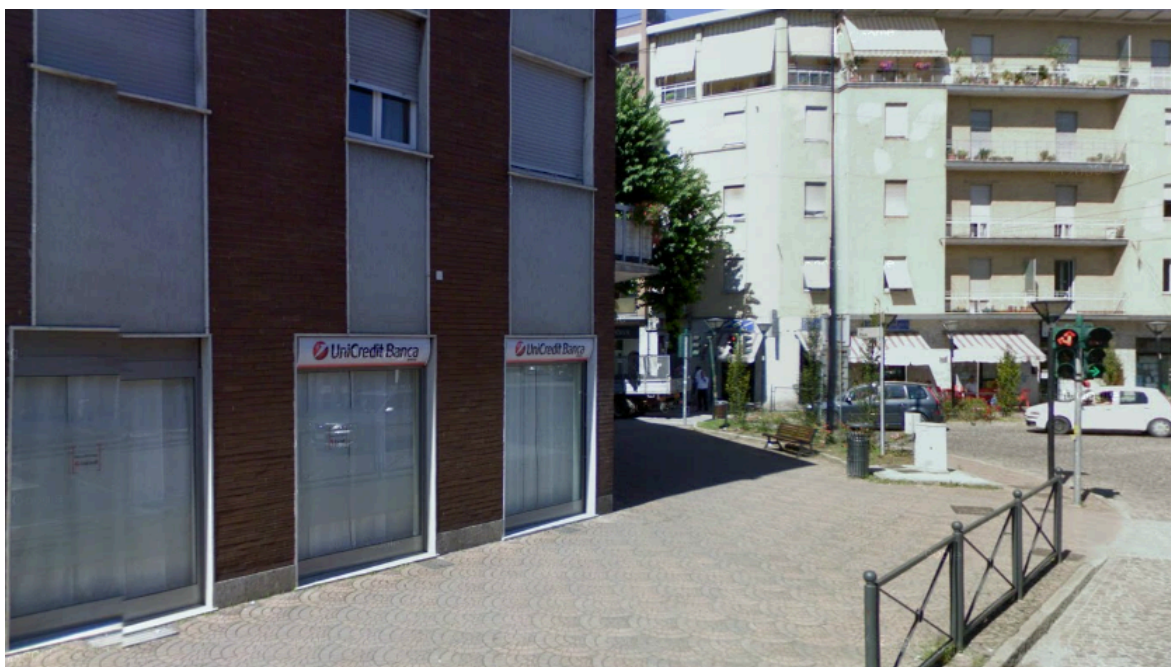


2005



2011

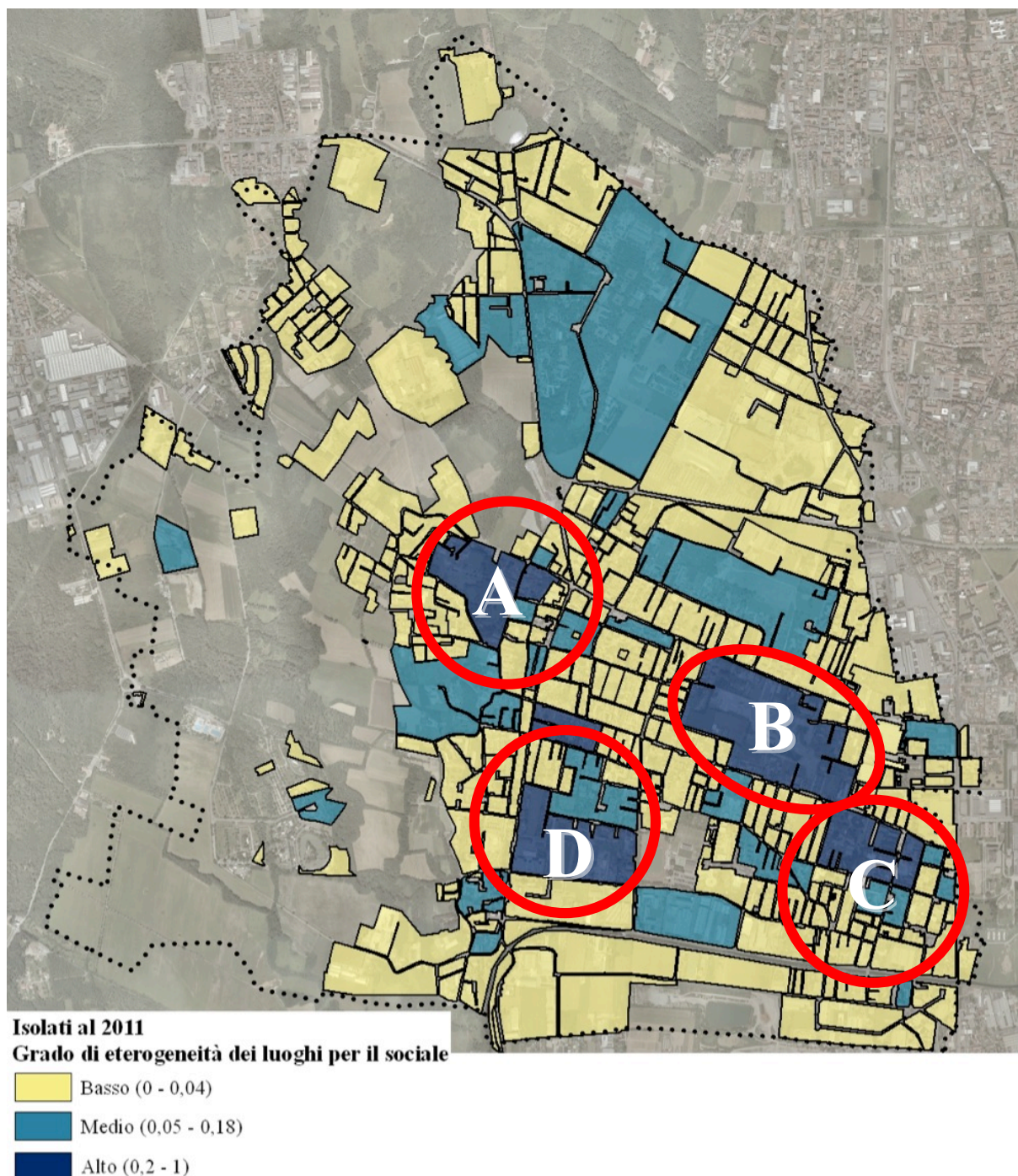
Letture di sintesi dell'indicatore E4



Uno sportello bancario in Piazza Cinque Giornate, sull'asse commerciale nord - sud

9.3. La carta di spazializzazione del grado di labilità sociale

A partire dagli indicatori di distribuzione dei luoghi per il culto (E1), per l'istruzione (E2), per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero (E3) e per il supporto alla residenza (E4), è possibile leggere il fenomeno dell'eterogeneità sociale in Limbiate, considerando la distribuzione puntuale dei luoghi del sociale individuati nella banca dati Tarsu e localizzando i corrispondenti bacini ad alta eterogeneità se siano presenti concentrazioni di diverse attività, tutte orientate alla sfera sociale.



Carta del grado di eterogeneità dei luoghi per il sociale

L'obiettivo dell'indicatore dell'eterogeneità dei luoghi del sociale è quello di stimare la varietà degli spazi di supporto ai cittadini in relazione al numero di esercizi dedicati, presenti nell'unità d'indagine considerata; al maggior grado d'eterogeneità corrisponde una risposta più varia alle necessità dei re-

sidenti mentre, per contro, un isolato caratterizzato da bassa eterogeneità (e, perciò, per nulla dotato di servizi) si trasformerà in un bacino di labilità sociale, non capace di soddisfare i fabbisogni della popolazione residente.

L'indicatore sintetico del grado di eterogeneità dei luoghi per il sociale è descritto da:

$$\text{eterogeneità dei luoghi per il sociale} = E_{sint} = \sum_{i=1}^4 E_i * n, \text{ con } 0 \leq E_{sint} \leq 1$$

dove:

n = numero di esercizi,

E_1 = distribuzione dei luoghi di culto e religiosi,

E_2 = distribuzione dei luoghi per l'istruzione,

E_3 = distribuzione dei luoghi per l'associazionismo,

E_4 = distribuzione delle attività di supporto alla residenza.

Dalla prima lettura sintetica è possibile riconoscere degli isolati specializzati nel rispondere a una particolare tipologia di problema: in tal caso, come per il grado di eterogeneità economica, viene presa in considerazione solamente la distribuzione spaziale delle attività a supporto dei residenti nonché tutte le attività dei luoghi per il sociale in generale senza, in questo caso, alcun tipo di standardizzazione relativo all'entità di esercizi per attività insediata.

Leggendo la carta corrispondente (nella pagina che precede) si reperisce un esempio d'isolato ad alta eterogeneità, localizzato nel centro storico di Limbiate (**A**), che ospita infatti la biblioteca comunale nell'edificio di Villa Mella: essendo caratterizzato da un tipo d'attività fortemente legato alle funzioni sociali, porta al suo interno un indotto creato dalla sua stessa funzione principale e, per questo motivo, l'isolato risulta ad alto grado d'eterogeneità e quindi, secondo la logica della labilità sociale, non è considerato tra le aree di disagio.

Altri ambiti ad alta eterogeneità si trovano nell'isolato della cava di argilla (**B**), nel comparto dove si è verificato il fenomeno delle coree (**C**) e nell'isolato a nord del canale Villoresi (**D**).

Invece, alcuni ambiti a bassa eterogeneità sono rinvenibili nel quartiere di Pinzano, nel Villaggio del Sole e a Mombello – Fiori, mentre altri ambiti a bassa eterogeneità sono collocati nei Villaggi dei Giovi e Risorgimento: in tali aree v'è presenza d'un unico tipo di attività, spesso non legato a funzioni di tipo sociale ma prettamente industriali (come l'ambito situato lungo il canale Villoresi) o connesse alla manifattura e al commercio (le aree del centro storico e quelle prossime al centro commerciale Carrefour).

È interessante leggere il fenomeno, tuttavia, assumendo una prospettiva più estesa rispetto al problema inizialmente posto, ossia stabilire quali aree siano caratterizzate da un alto livello di labilità sociale per individuare, come obiettivo finale, gli ambiti ad alta emergenza economica e sociale; tale tipo d'analisi vede quindi l'introduzione d'una nuova variabile che coinvolga non solo la distribuzione delle attività sul territorio ma, anche, il numero effettivo di tali attività sullo stesso ambito spaziale e, quindi, l'incidenza effettiva derivante da un'alta presenza di un'unica attività per isolato; tali valori si possono osservare nella carta che segue, in cui viene rappresentato il grado di labilità dei luoghi per il sociale.





L'edificio di Villa Mella, dove è ospitata la biblioteca comunale, nel centro storico

L'immagine superiore mostra uno degli edifici simbolo della città dove risiede la sede della biblioteca, di fronte al grande parco Mella: la Villa è una delle più note e antiche tra le "dimore nobili" di Limbiate essendo presente, infatti, già nelle mappe catastali del diciottesimo secolo pur risalendo a epoca antecedente; nata come casa rurale della masseria, in mano agli agricoltori, fu venduta e trasformata in villa attorno al 1842 ad Ambrogio Bazzero, che la dotò d'un giardino all'inglese riattandola: oggi, quello stesso giardino è un grande polmone verde della città, secondo solo al Parco delle Groane, e qui si nota una grande eterogeneità d'attività sociali non solo grazie alla presenza della biblioteca, ma anche grazie a quelle piccole attività e luoghi d'incontro e d'associazione che creano l'atmosfera e la vita sociale propria d'un paese, sulla base d'una vitalità conseguente alla generazione d'una vera e propria identità d'ogni luogo, permettendo ai cittadini di riconoscerlo e di riconoscervisi in quanto tali.

Situazioni di tal genere sono però assai poco frequenti nella realtà limbiatese: si rinviene infatti, per la più parte degli isolati, un grado d'eterogeneità assai basso e sovente tendente allo zero, con valori accentuati in particolare nelle aree per lo più caratterizzate dall'unica funzione residenziale, come nel Villaggio del Sole; la lettura del grado di eterogeneità permette quindi d'individuare situazioni che presentino disagi sociali in carenza di servizi al cittadino, localizzando quindi gli ambiti di labilità sociale nel territorio di Limbiate.





Un esempio di ambito a bassa eterogeneità sociale

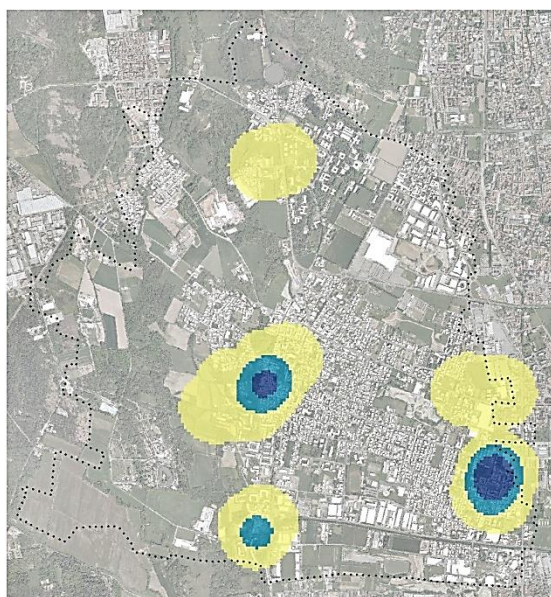
L'immagine soprastante mostra un esempio d'ambito caratterizzato da bassa eterogeneità sociale: in questo caso, presso il Villaggio del Sole, tale livello è dovuto alla presenza storica (fin dal secondo dopoguerra) di interi ambiti unicamente residenziali, senza contemplare le necessità di servizi dei cittadini; tali aree, proprio per la loro unica funzione residenziale, figurando come veri e propri quartieri dormitorio, deserti durante le ore diurne, luoghi in cui rifugiarsi nell'individualità della propria residenza una volta conclusa la giornata lavorativa, senza alcun tipo d'interazione tra residenti nella stessa via, e nella più totale assenza di marciapiedi ai bordi strada: la strada, principale elemento dello spazio pubblico, è qui un mero spazio di passaggio dall'abitazione al mezzo di trasporto privato, posteggiato meticolosamente di fronte al cancello di casa, sicché la cura dello spazio pubblico, per tali elementi del tutto assenti, è assai carente e sintomo d'un disagio sociale diffuso per tutto il quartiere. Ritornando alla carta ottenuta dalla spazializzazione dell'indicatore di eterogeneità sociale, evidenzia come soltanto un assai limitato numero d'isolati presenti valori d'alta e media eterogeneità, in particolare lungo l'asse commerciale di via Trieste e l'asse commerciale storico che congiunge il centro di Limbiate con Pinzano; su tali assi, infatti, può individuarsi la presenza di scuole, chiese, servizi come la biblioteca sopra richiamata, e attività di supporto alla residenza (ristoro, servizi).

<i>Distribuzione delle classi di eterogeneità sociale</i>		
Classe	Valore assoluto	Incidenza (%)
Alta	7	1.92%
Media	32	8.82%
Bassa	324	89.26 %
Totale isolati	363	100%

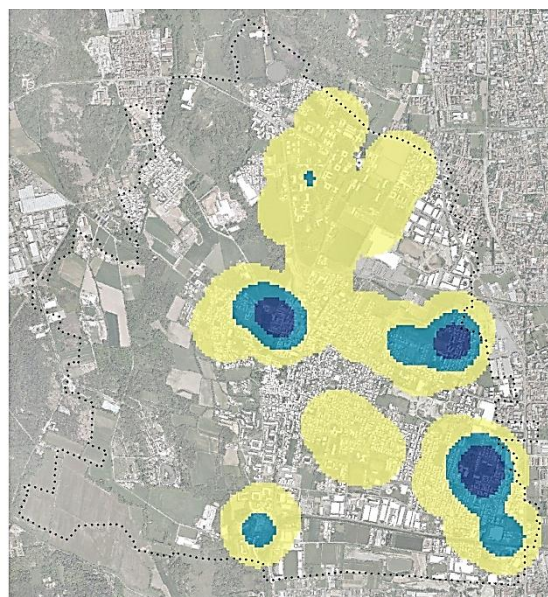
Distribuzione e incidenza delle classi di eterogeneità sociale

La più parte degli isolati, invece, appartiene alla classe bassa (89.26%) il cui valore esprime in termini quantitativi la distribuzione dei luoghi per il sociale; ma, tuttavia, non sembra così appropriato limitare la lettura del fenomeno ai confini degli isolati e, infatti, posto che l'obiettivo finale di lettura della carta non è la distribuzione dei luoghi per il sociale, ma la distribuzione dei bacini in cui non sono presenti attività per il sociale, s'è rivelato necessario l'utilizzo d'una diversa unità d'indagine che non limitasse la struttura del fenomeno al perimetro degli isolati ma permettesse una lettura più vasta e continua; di conseguenza s'è deciso, per stimare la labilità sociale, di rileggere la distribuzione dei luoghi per il sociale non in forma discreta ma continua, esaminando la distribuzione dei punti con l'algoritmo di Kernel Density (strumento che permette di leggere la presenza e densità d'un fenomeno/evento in un perimetro spaziale e in un raggio stabilito su misura dell'analisi); nel caso dei luoghi per il sociale,

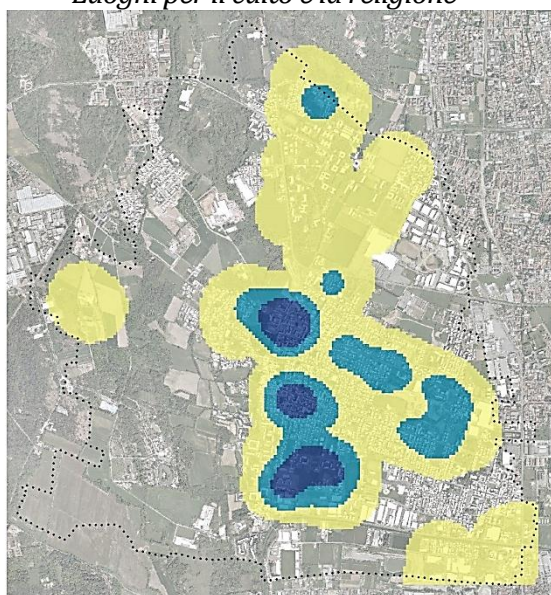
la Kernel ha permesso di leggere la distribuzione dei punti in un raggio di 300 m ponendo così in condizione d'effettuare una più veritiera analisi di quei luoghi per il sociale che in generale, in una città, sono presenti solo in poche aree perché servono la popolazione di bacini più ampi d'un isolato.



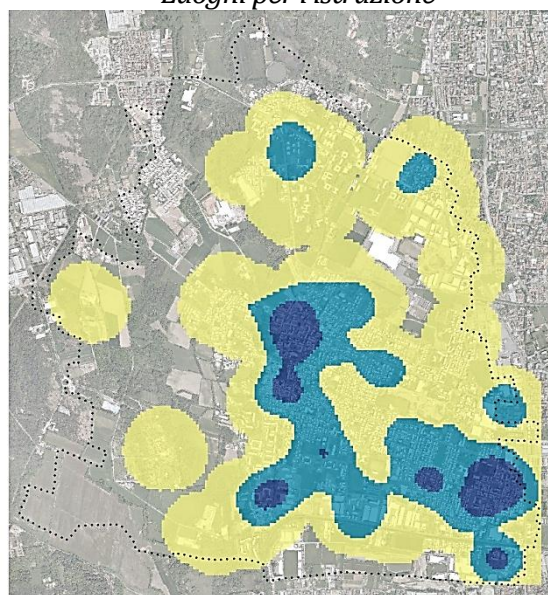
Luoghi per il culto e la religione



Luoghi per l'istruzione

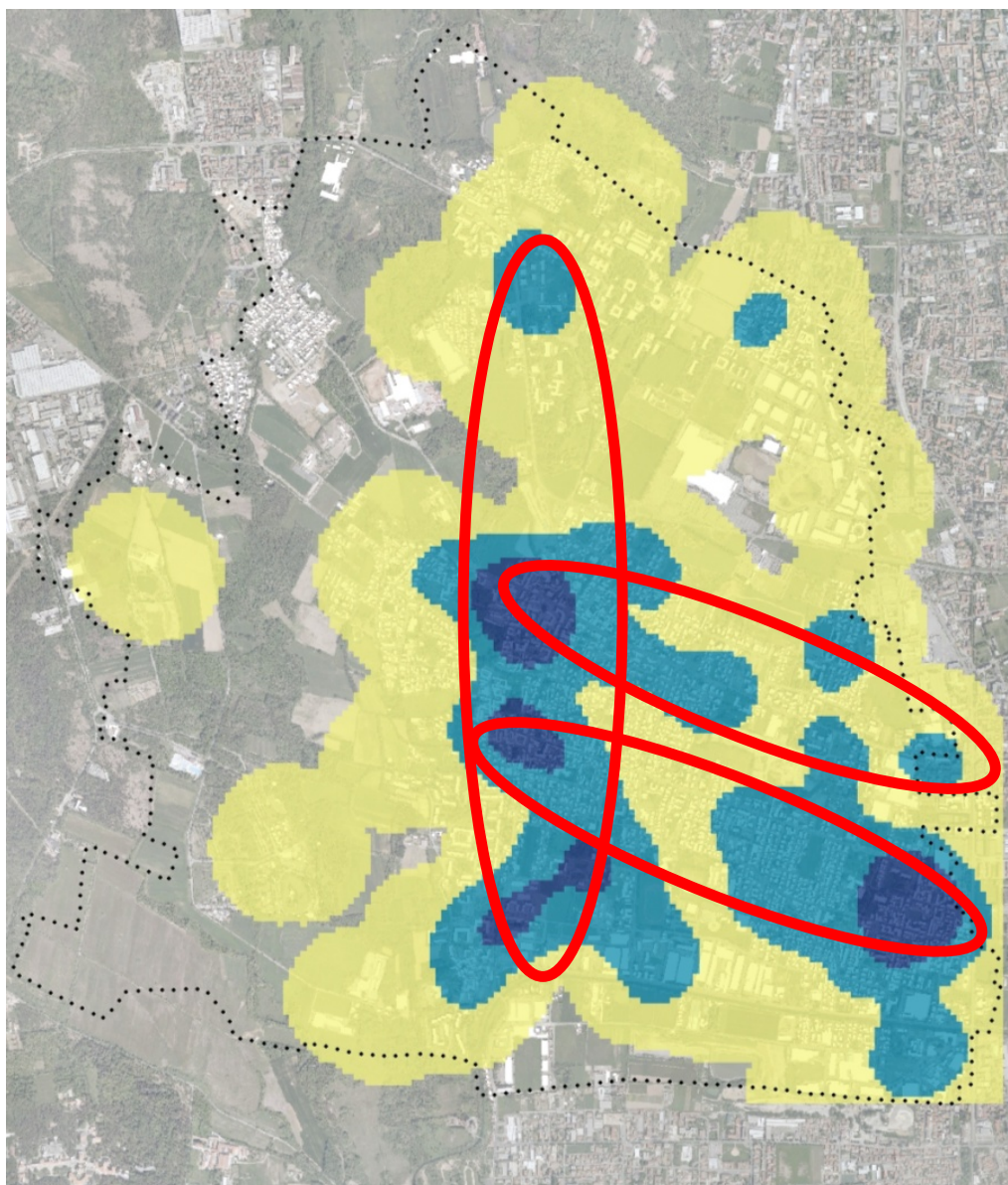


Luoghi per l'associazionismo e il tempo libero



Attività di supporto alla residenza



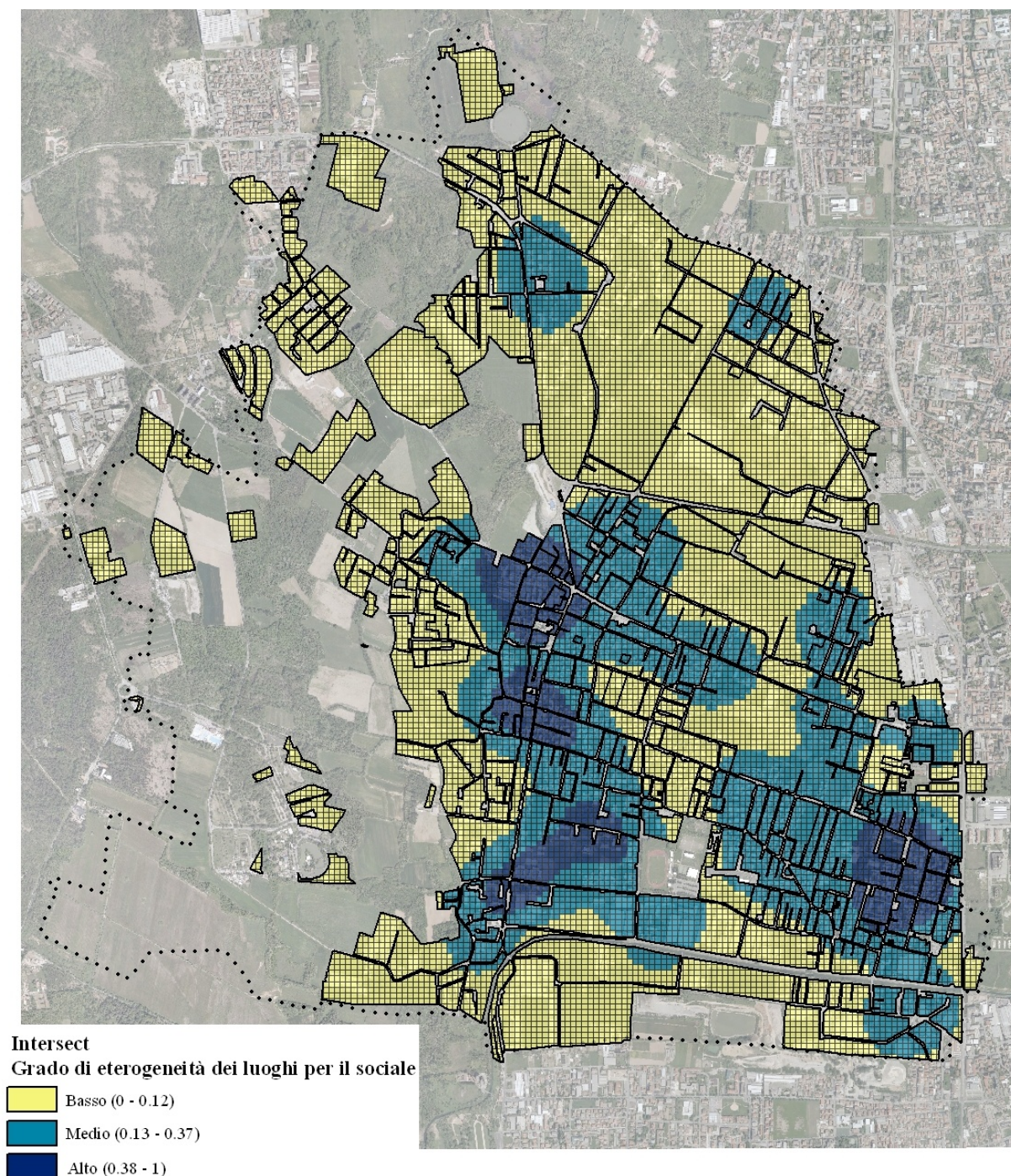


Eterogeneità dei luoghi per il sociale

In questo modo, è possibile osservare una distribuzione continua del fenomeno, che copre in maniera estesa il territorio limbiatese e, quindi, può ritenersi utile per leggere il fenomeno della labilità sociale, riconducendo a sintesi le mappe di densità delle categorie analizzate, in modo da ottenere una seconda carta di eterogeneità sociale.

L'operazione analitica è stata effettuata sommando i valori dei pixel contenuti nei quattro raster, in modo da ottenere una carta sintetica in grado di descrivere la densità di luoghi per il sociale, il cui risultato è riportato qui sopra: com'era già stato evidenziato nei diversi indicatori, la carta dimostra la presenza di quattro nuclei principali ad alta eterogeneità e di una media concentrazione lungo gli assi commerciali principali.

In particolare, si noti la maggior concentrazione lungo l'asse commerciale nord/sud che collega Pinzano col nucleo storico di Limbiate, oltre a una piccola area del Mombello, mentre ha luogo una maggior concentrazione nel Villaggio dei Giovi, lungo l'asse di via Trieste.

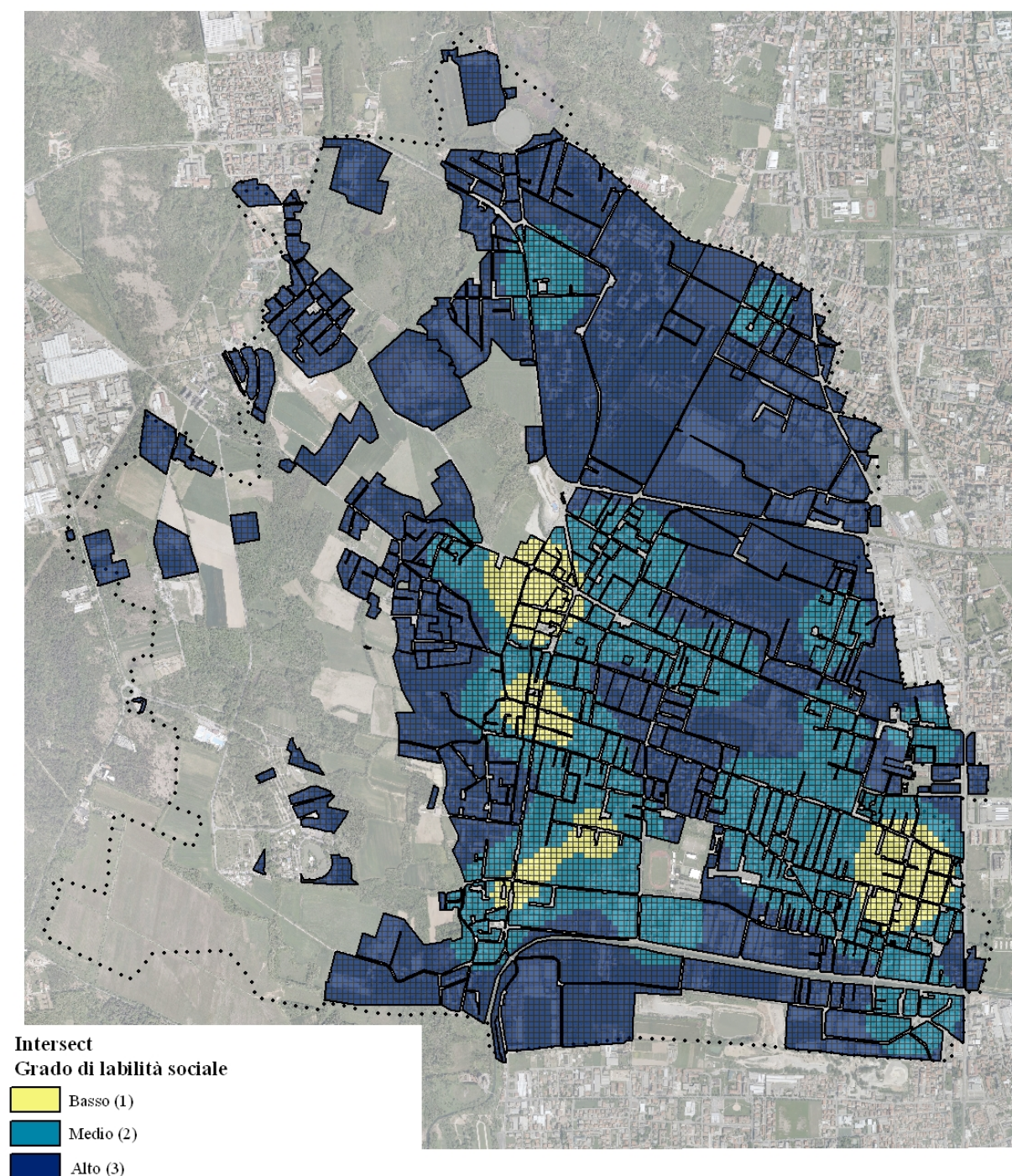


Carta del grado di eterogeneità ottenuta tramite intersect con lo shapefile degli isolati

Di conseguenza, dopo aver convertito il raster in una griglia vettoriale a celle quadrate (di passo 25 x 25 m) intersecandola con lo shape degli isolati, è stato possibile riclassificare i valori di eterogeneità dei luoghi per il sociale rispetto alle classi di labilità sociale:

<i>Classi di eterogeneità dei luoghi per il sociale</i>	<i>Valori di eterogeneità</i>	<i>Classi di labilità sociale</i>	<i>Valori attribuiti alle celle</i>
Alta	0 - 0.1214	Bassa	1
Media	0.1215 - 0.3733	Media	2
Bassa	0.3734 - 1	Alta	3

Conversione da valori di eterogeneità a valori di labilità



Carta del grado di labilità ottenuta a partire dall'intersect con lo shapefile degli isolati

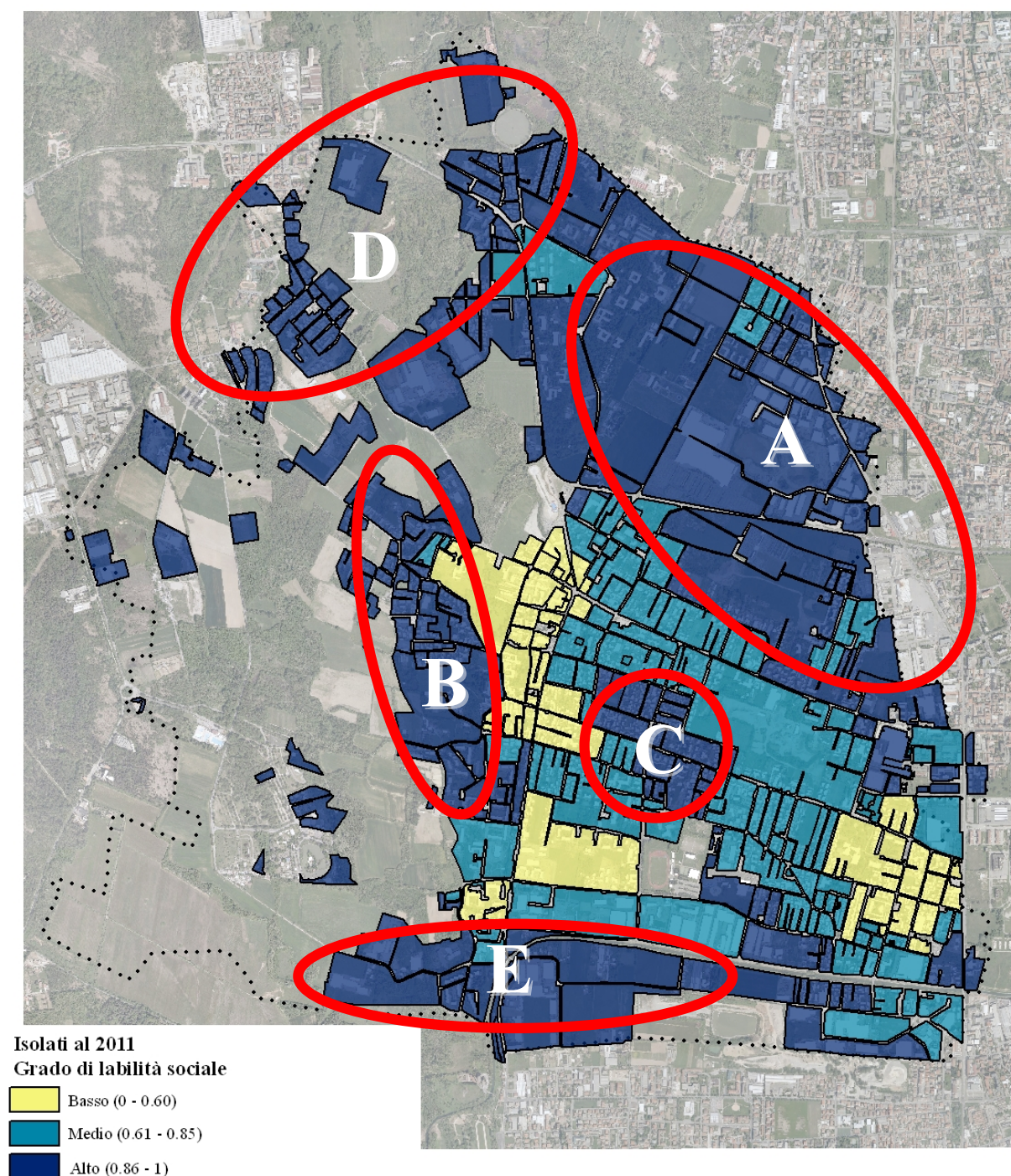
In seguito alla riclassificazione della matrice ottenuta dall'operazione di *intersect*, è stata intrapresa l'operazione di trasferimento dell'informazione all'unità d'indagine scelta per le analisi, gli isolati, tramite il calcolo della labilità media per isolato con:

$$\text{labilità media per isolato} = \frac{\sum_{i=1}^n L}{m}$$

dove:

L = valore di labilità della cella, con $1 \leq L \leq 3$.

m = numero di celle contenute nell' i - esimo isolato.



Carta del grado di labilità sociale per isolato

Il risultato ottenuto consiste nella carta del grado di labilità sociale per isolato, che sottolinea la presenza di tre principali nuclei a bassa labilità in corrispondenza del centro storico di Limbiate, del nucleo storico di Pinzano e del nucleo originario del Villaggio dei Giovi; inoltre, si può riconoscere una distribuzione della classe a media labilità in corrispondenza dei principali assi commerciali di Limbiate: viale dei Mille, via Trieste, via Monte Bianco.

Si nota subito come, al contrario della carta relativa all'eterogeneità sociale, ad alti valori di eterogeneità dei luoghi per il sociale corrisponda un basso grado di labilità sociale, significando che gli isolati caratterizzati da alta labilità sociale saranno gli ambiti da considerare per contenere le emergenze economiche e sociali, poiché possiedono al loro interno caratteristiche di disagio che di seguito ver-

ranno approfondite: in tal caso si riscontra un'alta labilità sociale in quegli stessi luoghi in cui si verificava una bassa eterogeneità sociale e, pertanto, si può affermare che il numero di esercizi presenti per attività non incida in maniera consistente da poter invertire l'andamento del grado di labilità.

Alti valori di labilità sociale, quindi, si riscontrano nelle medesime aree caratterizzate da un basso grado d'eterogeneità sociale, come i quartieri di Mombello – Fiori (**A**, nella carta della pagina precedente), la località del Ceresolo (**B**), i Villaggi dei Giovi (**C**) e del Sole (**D**), Pinzano (**E**); anche il quartiere che ospita il centro commerciale Carrefour presenta alti valori di labilità sociale, poiché contiene una funzione, seppur a servizio dei cittadini di Limbiate e dei comuni limitrofi, unicamente economica.



Ambito di labilità di Mombello – Fiori (A)

In queste aree vediamo una bassa concentrazione d'attività per il sociale, spesso ridotte al minimo e a volte del tutto inesistenti: si pensi, per esempio, ai luoghi per l'associazionismo, la cultura e il tempo libero (indicatore E3) che si localizzano in un isolato nel Parco delle Groane, a sinistra della località di Ceresolo (**B**); a contrario, invece, notiamo il quartiere che ospita la Biblioteca comunale, che presenta bassi valori di labilità proprio per la presenza del luogo dedicato alla cultura per eccellenza, centro di attrazione non solo per la popolazione giovanile ma per l'intera cittadinanza di Limbiate, collocata strategicamente all'interno della simbolica Villa Mella. Situazioni di labilità sociale si riscontrano, quindi, osservando esattamente il negativo dell'eterogeneità sociale.



Ambito di labilità di Ceresolo (B)

L'ambito con la lettera **C** nella carta del grado di labilità sociale costituisce invece un esempio di bacino a funzione prevalente residenziale, che comporta l'assenza di servizi e attività per il sociale: la mancanza è giustificabile con la relativa lontananza dai centri culturali (Limbiate centro e Villaggio dei Giovi) anche se, tuttavia, fa emergere l'assenza di funzioni non residenziali in un tratto di via Trieste, individuata come uno degli assi commerciali del comune.



Ambito di labilità (C) lungo via Trieste

Con la lettera **D**, invece, viene indicato il bacino ad alta labilità sociale collocato a nord – ovest del comune e comprendente diversi insediamenti urbani, in particolare alcuni isolati prettamente industriali e il Villaggio del Sole.

Contrariamente a quanto è accaduto per i quartieri del Villaggio dei Giovi e del Villaggio Risorgimento, nel Villaggio del Sole non s'è potuto constatare quella particolare crescita insediativa che ha invece caratterizzato le coree collocate lungo la vecchia strada Comasina e lungo gli assi commerciali di Limbiate ma, al contrario, in termini simili a quelli che hanno generato una situazione d'alta labilità sociale nel Ceresolo (B), anche il Villaggio del Sole appare caratterizzato dalla presenza maggioritaria di villini su lotto residenziale e dalla più completa mancanza d'attività di supporto alla residenza e per il sociale.



Ambito di labilità (D) nel Villaggio del Sole

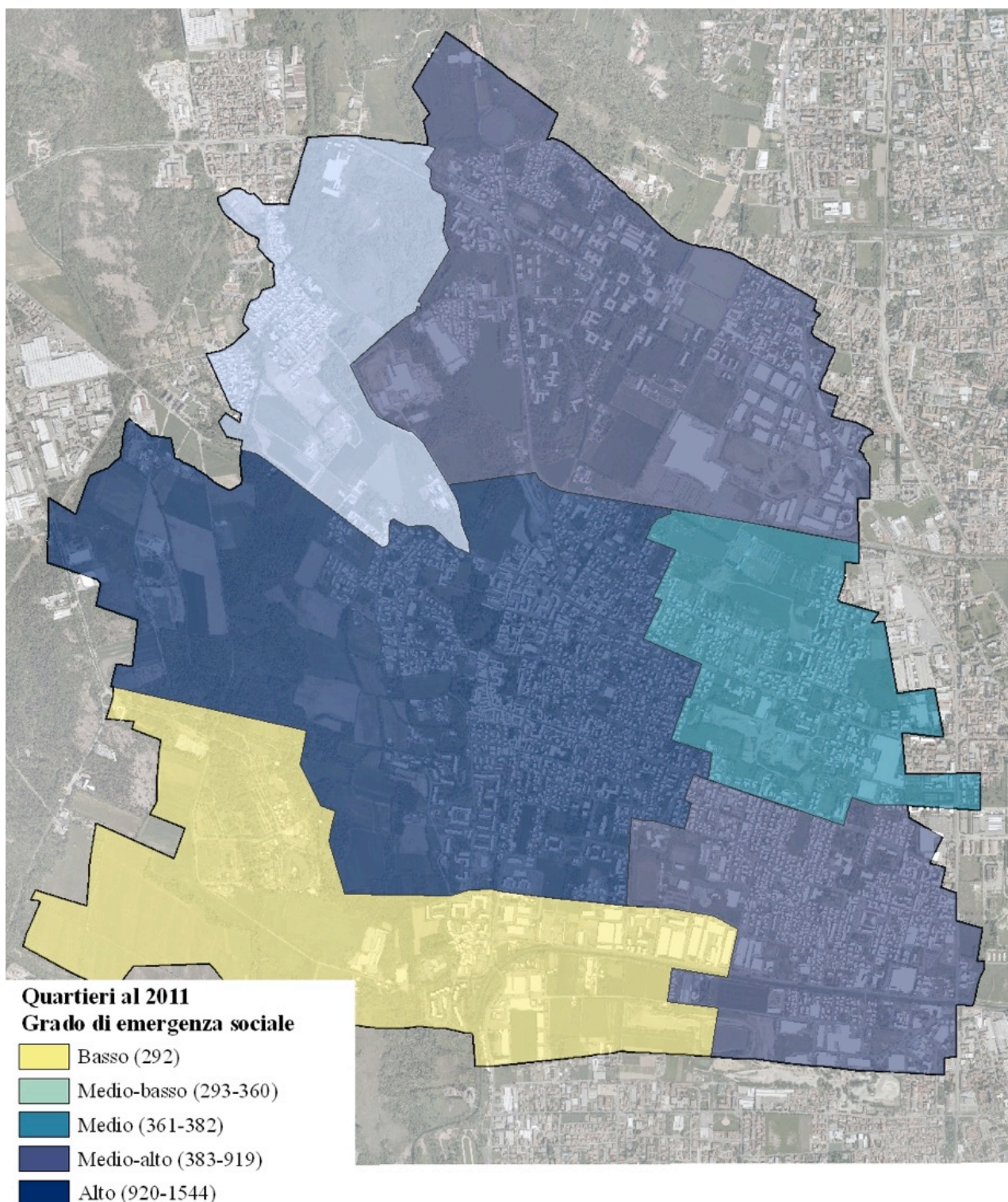
Un discorso analogo all'ambito industriale ad alta labilità del Mombello (A) può essere avanzato per quegli isolati prettamente industriali lungo il canale Villoresi (E), dove le attività connesse alla vita pubblica, sociale e culturale dei cittadini risultano del tutto inesistenti.

Un altro caso in cui si verificano situazioni di disagio insiste nell'intero comparto a sud del Villoresi, per lo più caratterizzato da funzioni di tipo industriale; ovvia è la considerazione del fatto che la presenza di capannoni non consente lo sviluppo di attività legate alle funzioni sociali, che potrebbero invece venire attratte da un luogo prossimo al centro storico.



Un esempio di ambito ad alta labilità sociale (E)

Le considerazioni fin qui espresse permettono quindi d'individuare quegli ambiti in cui, a causa d'una notevole carenza di luoghi per il sociale, si verificano situazioni di forte labilità sociale: il comparto industriale rappresentato nella figura soprastante illustra chiaramente una situazione di alta labilità sociale, in cui l'unica funzione presente risulta essere di tipo industriale e totalmente estranea a ospitare qualsiasi tipo di attività sociale.



Il grado di labilità sociale per quartiere

La carta di spazializzazione del grado di labilità sociale per quartiere risulta coerente con i risultati ottenuti dalle analisi sintetiche del grado di labilità demografica ed economica: infatti, Pinzano risulta ancora una volta il quartiere a più basso grado di labilità sociale, mentre Limbiate centro presenta il maggior grado d'emergenza; valori medio/bassi si riscontrano nel Villaggio del Sole e valori medi nel quartiere di Risorgimento; i restati quartieri Risorgimento e Mombello – Fiori, in analogia alle analisi economiche e demografiche sul territorio, sono caratterizzati da valori medio – alti di labilità sociale.